DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 | ROMA — SABATO 12 MARZO | NUM. 59

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . .	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay.	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, in udienza del 10 marzo 1887, ha fregiato i sottonominati cittadini della* **Medaglia in argento al Valor civile** *in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita nei luoghi infradescritti.*

Giannini Giuseppe, guardia municipale in S. Salvo — Abruzzo Citeriore.
Di Luzio Domenico, bracciante in S. Salvo — Abruzzo Citeriore.
Molinero Francesco, bracciante in S. Salvo — Abruzzo Citeriore.
Ciancaglini Camillo, muratore in Atessa — Abruzzo Citeriore.
Cassiano Liborio, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Castellammare Adriatico — Abruzzo Ulteriore I.
Bastianoni Giuseppe, carabiniere Reale a cavallo in Avezzano — Abruzzo Ulteriore II.
Timossi Alberto, barcajuolo in Casale — Alessandria.
Zunino Maddalena, contadina in Belforte — Alessandria.
Fassio Michele, contadino in Rocca d'Arazzo — Alessandria.
Firpo Giuseppe, dodicenne, studente in Alessandria — Alessandria.
Bastarelli Agostino, bracciante in Ripatransone — Ascoli Piceno.
Piselli Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Ripatransone — Ascoli Piceno.
Villani Pietro, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Corleto Perticara — Basilicata.
Falcone Pietro, vetturino ed agricoltore in Grassano — Basilicata.
Drosi Giuseppe, maresciallo nei Reali carabinieri a piedi in Ferrandina — Basilicata.
Ardemagni Giuseppe, vicebrigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Ferrandina — Basilicata.
Tedesco Antonio, carabiniere Reale a piedi in Ferrandina — Basilicata.
Galiano Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Ferrandina — Basilicata.
Recchia Fedele, carabiniere Reale a piedi in Ferrandina — Basilicata.
Varani Primo, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Bella — Basilicata.
Re Giuseppe, caporale nel 6° reggimento bersaglieri in Lagonegro — Basilicata.
Nurzia Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Carbone — Basilicata.
Merlino Antonio, carabiniere Reale a piedi in Carbone — Basilicata.
Malisano Giuseppe, zappatore nel 6° reggimento bersaglieri in Potenza — Basilicata.
Ghedini Francesco, fuochista in Bologna — Bologna.
Zamboni Ferdinando, fabbroferraio in Bologna — Bologna.
Mabellini Pietro, oste in Idro — Brescia.
Beltrami Giovanni, contadino in Idro — Brescia.
Perini Giuseppe, falegname in Limone San Giovanni — Brescia.
Patucelli Vittorio, barcaiuolo in Maderno — Brescia.
Girola Santino, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Castenedolo — Brescia.
Calicuri Antonio, colono in Pedargoni — Calabria Ultra 1ª.
Napoli Giuseppe, cantoniere provinciale in Sant'Alessio in Aspromonte — Calabria Ultra 1ª.
Ciccone Candeloro, guardia municipale in Scilla — Calabria Ultra 1ª.
Papandrea Michele, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Scilla — Calabria Ultra 1ª.
Squillacioti Antonio, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in San Pietro a Maida — Calabria Ultra 2ª.
Masetti Angolo, carabiniere Reale a piedi in San Pietro a Maida — Calabria Ultra 2ª.
Bagordo Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Bovino — Capitanata.
Vetromile Pietro, delegato di P. S. in Bovino — Capitanata.
Gangitano Carlo, studente di medicina in Catania — Catania.
Mori Giovanni, decenne, studente in Porlezza — Como.
Mauri Carlo, orticoltore in Mariano Comense — Como.
Clerici Giuseppe Antonio, muratore in Varese — Como.
Porta Costantino, barcaiuolo in Cernobbio — Como.
Negri Gaetano, macchinista ferroviario in Locate Varesino — Como.
Gramignoli Giovanni, cantoniere di tramway in Crema — Cremona.

Barra Spirito, contadino in Brossasco — Cuneo.
Beoletto Giacomo, proprietario in Brossasco — Cuneo.
Bodino Marianna in Dutto, filatrice in Caraglio — Cuneo.
Borgna Francesco, beccaio in Mondovì — Cuneo.
Lavizzari Giulio, appuntato nei Reali carabinieri a piedi in Bene Vagienna — Cuneo.
Quarelli Giuseppe, muratore in San Michele Mondovì — Cuneo.
Viola Giovanni, muratore in San Michele Mondovì — Cuneo.
Baraldi Alessandro, tenente nei Reali carabinieri in Ceva — Cuneo.
Micco Giuseppe, maresciallo nei Reali carabinieri a piedi in Ceva — Cuneo.
Filippini Giacomo, vicebrigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Ceva — Cuneo.
Baracco Carlo, muratore in Mondovì — Cuneo.
Bulgarelli Edmondo, facchino in Bondeno — Ferrara.
Chiocchini cav. Pietro, proprietario in Firenzuola — Firenze.
Conti Francesco, fattore in Firenzuola — Firenze.
Pompei Giuseppe, sotto-fattore in Firenzuola — Firenze.
Francescon Agostino, guardia di città in Firenze — Firenze.
Bicci Olinto, fabbro ferraio in Casellina e Torri — Firenze.
Fratini Attilio, renaiolo in Firenze — Firenze.
Bigagli Egisto, bracciante in Signa — Firenze.
Del Conte Giuseppe, facchino in Firenze — Firenze.
Fanfani Giuseppe, renaiolo in Firenze — Firenze.
Franciosi Epaminonda, fabbro in Gambettola — Forlì.
Spinelli Agostino, muratore in Gambettola — Forlì
Zoffoli Domenico, contadino in Mercato Saraceno — Forlì.
Capitali Giacomo, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri a piedi in Albenga — Genova.
Toris Francesco, carabiniere Reale a piedi in Albenga — Genova.
D'Angelo cav. Antonio, possidente in Naro — Girgenti.
La Lumia Ignazio, possidente in Naro — Girgenti.
Curatolo Giovanni, medico-chirurgo in Naro — Girgenti.
Pagliarello Salvatore, mediatore in Naro — Girgenti.
La Loggia Giuseppe, operaio in Naro — Girgenti.
Mormino Silvestro, operaio in Naro — Girgenti.
Bellante Giuseppe, operaio in Naro — Girgenti.
Bordino Domenico, operaio in Naro — Girgenti.
Migliore Vincenzo, operaio in Naro — Girgenti.
Lo Vullo Calogero, capo mastro in Naro — Girgenti.
Bona Onofrio, operaio in Naro — Girgenti.
Bona Vincenzo, operaio in Naro — Girgenti.
Bona Angelo, operaio in Naro — Girgenti.
Zarbo Vincenzo, operaio in Naro — Girgenti.
Licata Vincenzo, operaio in Naro — Girgenti.
Parisi Luigi, delegato di P. S. in Naro — Girgenti.
Zunini cav. Antonio, maggiore nei Reali carabinieri in Naro — Girgenti.
Alfano Antonio, sottotenente nei Reali carabinieri in Naro — Girgenti.
Grazioli Lorenzo, maresciallo nei Reali carabinieri in Naro — Girgenti.
Russo Antonino, appuntato nei Reali carabinieri a piedi in Naro — Girgenti.
Porzio Nicola, carabiniere Reale a piedi in Naro — Girgenti.
De Ruosi Antonio, carabiniere Reale a piedi in Naro — Girgenti.
Gallinari Emilio, maestro d'ascia in Livorno — Livorno.
Marchi Corinto, beccaio in Livorno. — Livorno.
Chimenti Carlo, pescatore in Livorno — Livorno.
Secco Giovanni, caporal trombettiere nel 1° granatieri in Livorno — Livorno.
Ulivieri Rinaldo, bracciante in Livorno — Livorno.
Fraschetti Roberto, furiere nel 13° distretto militare in Livorno — Livorno.
Bazzichi Emanuele, segatore in Stazzema — Lucca.
Passarelli Pula Damiano, mugnaio proprietario in Cingoli — Macerata.
Luini Luigi, carabiniere Reale a piedi in Mogliano — Macerata.
Paglia Nicola, contadino in Viadana — Mantova.
Montaresi Girolamo, guardiano ferroviario in Montignoso — Massa e Carrara.
Geminiani Giovanni, contadino in S. Romano — Massa e Carrara.
Casella Bagianello Antonino, calzolaio in Sinagra — Messina.
Stellario Romeo, commesso postale in Mirto — Messina.
Colombo Giovanni, muratore in Desio — Milano.
Perego Rainero, muratore in Desio — Milano.
Barocco Marco, carabiniere Reale a piedi in Desio — Milano.
Oliva Alessandro, tessitore in Desio — Milano.
Sala Angelo, muratore in Desio — Milano.
Zucca Luigi, guardia daziaria in Milano — Milano.
Foletti Antonio, muratore in Cavenago — Milano.
Gaboardi Giacomo, guardiano idraulico in Castelnuovo Bocca d'Adda — Milano.
Bonomi Giuseppe, appaltatore lavandaio in Lodi e Chiosi — Milano.
Ghezzi Giovanni, muratore in Lodi e Chiosi — Milano.
Bianchi Emilio, materassaio in Milano — Milano.
Toscanino Francesco, carabiniere Reale a piedi in Milano — Milano.
Balestra Umberto, carabiniere Reale a piedi in Milano — Milano.
Arienti Luigi, venditore di formaggi in Milano — Milano.
Regalia Antonio, calzolaio in Milano — Milano.
Gentile Giovanni, in Frosolone — Molise.
Girotto Giovanni, villico in Tribano — Padova.
Canton Antonio, contadino in Campo S. Martino — Padova.
Filipponi Girolamo, soldato nel 10° reggimento bersaglieri in Misilmeri — Palermo.
Zanichelli Pietro, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Casteldaccia — Palermo.
Vergara Fortunato, duca di Craco in Palermo — Palermo.
Taglieri comm. Cristoforo, questore di Pubblica sicurezza in Palermo Palermo.
Albanese Enrico, professore in Palermo — Palermo.
Paternostro Alessandro fu Paolo, professore in Palermo — Palermo.
Scichilone Salvatore, professore in Palermo — Palermo.
Cipriani Luigi, delegato di Pubblica sicurezza in Palermo — Palermo.
Tedeschi principe Lanza Gaetano, in Palermo — Palermo.
Jovaro Raffaele, appuntato nelle guardie di Pubblica sicurezza in Palermo — Palermo.
Salvatore Antonino, guardia di Pubblica sicurezza in Palermo — Palermo.
Panzica Gaetano, guardia di Pubblica sicurezza in Palermo — Palermo.
Zaccheria Salvatore, agente municipale in Palermo — Palermo.
Brocchieri Bassano, carabiniere Reale a cavallo in Borgo S. Donnino — Parma.
Rubebi Fiorello, falegname in Parma — Parma.
Monica Enrico, contadino in Felino — Parma.
Mariani Napoleone, bracciante in Bereguardo — Pavia.
Ambrosini Agostino, carabiniere trombettiere a piedi in Voghera — Pavia.
Baldi Clemente, barcaiuolo in Mezzana Rabattone — Pavia.
Zanotti Giovanni, portolano in Mezzana Rabattone — Pavia.
Dell'Acqua Angelo barcaiuolo in Mezzana Rabattone — Pavia.
Dones Carlo, caporale trombettiere nel 9° regg. artiglieria in Pavia — Pavia.
Rea Alessandro, tenente nel 21 reggimento fanteria in Fano — Pesaro e Urbino.
Merlo Carlo, caporale maggiore nel 4 reggimento genio in Piacenza — Piacenza.
Garibaldi Gio. Battista, contadino in Cipressa — Porto Maurizio.
Cauvin Guido, studente in Ventimiglia — Porto Maurizio.
Viale Gio. Battista, fabbro ferraio in Ventimiglia — Porto Maurizio.
Bulgarini Gio. Battista, carabiniere Reale a piedi in Tramonti — Principato Citeriore.

Capasso Angelo, sergente nel 10 reggimento bersaglieri in Melito — Principato Ulteriore.
Sacchetti Stefano, sottobrigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza in Ravenna — Ravenna.
Vecchi Pietro, capitano nel 49 reggimento fanteria in Reggio Emilia — Reggio Emilia.
Briccarello Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Roma — Roma.
Martini Antonio, muratore in Roma — Roma.
D'Ottone Fortunato, capitano nel corpo di stato maggiore in Roma — Roma.
Procopio Pietro, guardia di pubblica sicurezza in Roma — Roma.
Orsini Giovanni, mugnaio in Moricone — Roma.
Petrucci Cesare, guardia campestre in San Felice Circeo — Roma.
Mannarino Saverio, guardia di pubblica sicurezza in Roma — Roma.
Ferioli Giustino, garzone fornaio in Roma — Roma.
Carlin Giuseppe, contadino in Loreo — Rovigo.
De Martino Ludovico, capitano nel genio militare in Sassari — Sassari.
Fiorini Giuseppe, mugnaio in Sarteano — Siena.
Parrini Emidio, campagnolo in Sarteano — Siena.
Guerrieri Giuseppe, negoziante in Ragusa — Siracusa.
Pluchino Giorgio, muratore in Ragusa — Siracusa.
Battistesso Antonio, appuntato nei Reali carabinieri a cavallo in Ragusa — Siracusa.
Lombardo Carlo, carabiniere Reale a cavallo in Ragusa — Siracusa.
Della Moretta Antonio, contadino in Teglio — Sondrio.
Bavastro Angelo, pescatore in Samolaco — Sondrio.
Mompiano Battista, pescatore in Samolaco — Sondrio.
Rosato Carlo, brigadiere nei Reali carabinieri in Teglio — Sondrio.
Bignoli Antonio, carabiniere Reale in Teglio — Sondrio.
Sandrini Innocenzo, furier maggiore nel 65 fanteria in Acquaviva delle Fonti — Terra di Bari.
Mischi Dionigio, caporale zappatore nel 65 fanteria in Acquaviva delle Fonti — Terra di Bari.
Bastianelli Benedetto, contadino in Atina — Terra di Lavoro.
Rossi Carmine, contadino in Atina — Terra di Lavoro.
Frazzini Clemente, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Trentola — Terra di Lavoro.
Pierri Gaetano, appuntato nei Reali carabinieri a piedi in Trentola — Terra di Lavoro.
Bartoletto Costante, carabiniere Reale a piedi in Trentola — Terra di Lavoro.
Izzo Giovanni, fabbro ferraio in Taranto — Terra d'Otranto.
Sisto Angelo, studente in Castellaneta — Terra d'Otranto.
Sansonetti Francesco, guardia municipale campestre in Maruggio — Terra d'Otranto.
Toni Pietro, vicebrigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Tricase — Terra d'Otranto.
Soprano Giuseppe, manuale in Torino — Torino.
Peirano Giacomo, barcaiuolo in Torino — Torino.
Peyrano Antonio fu Bartolomeo, barcaiuolo in Torino — Torino.
Coppola Giuseppe, appuntato nel 73° reggimento fanteria in Torino — Torino.
Spadaro Carmine, soldato nel 73° reggimento fanteria in Torino — Torino.
Ceresa di Bonvillaret comm. Ottavio, maggior generale in Foglizzo — Torino.
Sara Pietro, carabiniere Reale a piedi in Cogne — Torino.
Luvino Roccati Margherita, operaia ai tabacchi in Torino — Torino
Carosso Rolle Giuseppina, esercente cantina in Torino — Torino.
Ponzetti Giovanni, contadino in Caluso — Torino.
Petris Gio. Battista, bracciante in Forni di Sotto — Udine.
Polo Gio. Battista, falegname in Forni di Sotto — Udine.
Della Torre Secondo, appuntato nel 16° reggimento artiglieria in Spilimbergo — Udine.
Carletti Pietro, soldato nel 16° reggimento artiglieria in Spilimbergo — Udine.
Galvani Armando, possidente in Faedis — Udine.
Paparelli Giuseppe, soldato negli Stabilimenti militari di pena in Chioggia — Venezia.
Casarotto Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Mestre — Venezia.
D'Andrea Luigi, caporale maggiore nel 13° artiglieria in Venezia — Venezia.
Geretto Domenico, pescatore in San Stino di Livenza — Venezia.
Adami Eugenio, mugnaio in Parona all'Adige — Verona.
Cantele Alessio di Marco, cavallaro in Lusiana — Vicenza.
Cantele Alessio di Gio. Battista, villico in Lusiana — Vicenza.
Cantele Paolo di Marco, cavallaro in Lusiana — Vicenza.
Cantele Antonio di Gio. Maria, villico in Lusiana — Vicenza.
Cantele Luigi fu Giovanni, villico in Lusiana — Vicenza.
Cantele Pietro di Gio. Maria, villico in Lusiana — Vicenza.
Cantele Giovanni di Marco, cavallaro in Lusiana — Vicenza.
Pernechele Francesco di Marco, villico in Lusiana — Vicenza.
Pernechele Antonio di Marco, villico in Lusiana — Vicenza.
Pernechele Antonio di Giovanni, villico in Lusiana — Vicenza.
Maino Giovanni Maria fu Pietro, villico in Lusiana — Vicenza.
Broglio Alessio di Antonio, guardaboschi in Lusiana — Vicenza.
Broglio Giuseppe di Antonio, segantino in Lusiana — Vicenza.
Broglio Antonio fu Giacomo, segantino in Lusiana — Vicenza.
Broglio Pietro di Antonio, segantino in Lusiana — Vicenza
Sciessere Antonio fu Bortolo, carbonaio in Lusiana — Vicenza.
Sciessere Luigi fu Bortolo, mulattiere in Lusiana — Vicenza.
Boscardin Marco fu Pietro, mulattiere in Lusiana — Vicenza.
Villanova Nicolò di Paolo, mulattiere in Lusiana — Vicenza.
Bertoli Gaetano, beccajo in Vicenza — Vicenza.
Riva Achille, direttore di filanda in Shanghai — Cina.
Pistonatto Giovanni, capo meccanico in Monaco — Principato di Monaco.
Brunini Federico, addetto al servizio della diligenza fra Bastia e Penta in Bastia — Corsica.

Il Ministro predetto *ha quindi premiato con la* **Menzione Onorevole** *le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti*:

Gregori Nazzareno, artigiano in Castellammare Adriatico — Abruzzo Ulteriore I.
Guarnieri Angelo, artigiano in Castellammare Adriatico — Abruzzo Ulteriore I.
Volponi Michele, artigiano in Castellammare Adriatico — Abruzzo Ulteriore I.
Palone Pietro, guardia campestre in Avezzano — Abruzzo Ulteriore II.
Barberis Fiorenzo, carrettiere in Mombercelli — Alessandria.
Grassi Pietro, tenente di cavalleria nella riserva in Alessandria — Alessandria.
Mutisio Santino, ispettore di polizia urbana e rurale in Asti — Alessandria.
Carnaccini Pasquale, mugnaio in Bibbiena — Arezzo.
Brignole Odoardo, tessitore in Pratovecchio — Arezzo.
Bruti Luigi, muratore in Ripatransone — Ascoli Piceno.
Bernaldo Giuseppe, inserviente comunale in Rapolla — Basilicata.
Tanico Carmina, filatrice in Craco — Basilicata.
Zema Carmelo, carabiniere Reale in Bella — Basilicata.
Pierri Alfonso, carabiniere Reale in Bella — Basilicata.
Foglio Angelo, carabiniere Reale in Bella — Basilicata.
Pascale Orazio, guardia carceraria in Bella — Basilicata.
Brusati marchese Achille, capitano nel 6° reggimento bersaglieri in Lagonegro — Basilicata.
Ferrari Giuseppe, tenente nel 6° regg. bersaglieri in Lagonegro — Basilicata.
Marini Mario, furiere nel 6° regg. bersaglieri in Lagonegro — Basilicata.
Chiarini Enrico, sottotenente nel 6° regg. bersaglieri in Potenza — Basilicata.

Ugenti Francesco, sergente nel 6° regg. bersaglieri in Potenza — Basilicata.
David Giacomo, bracciante in Ospitale Cadore — Belluno.
Tallon Costanzo, sottobrigadiere delle guardie di finanza in San Pietro Cadore — Belluno.
Malservisi Aristide, operaio in Bologna — Bologna.
Busi Giovanni, impiegato postale in Bologna — Bologna.
Podavini Giacomo, falegname in Limone San Giovanni — Brescia.
Nulli Salvatore, canestraio in Gardone — Brescia.
Boschetti Giovanni, calzolaio in Chiari — Brescia.
Ronchini Ignazio, carabiniere Reale a piedi in Siderno — Calabria Ultra 1ª.
Giordano Domenico, capo fanale al faro di Capo d'Armi in Motta San Giovanni — Calabria Ultra 1ª.
Caccamo Antonino, cantoniere ferroviario in Motta San Giovanni — Calabria Ultra 1ª.
D'Amico Giovanni, farmacista in Scilla — Calabria Ultra 1ª.
Buttarelli Vincenzo, agente daziario in Scilla — Calabria Ultra 1ª.
Lameri Vincenzo, marinaio in Scilla — Calabria Ultra 1ª.
Antonini Vincenzo, appuntato nei Reali carabinieri a piedi in Scilla — Calabria Ultra 1ª.
Sarro Diego carabiniere Reale a piedi in Scilla — Calabria Ultra 1ª.
Cavaliere Benedetto, carabiniere Reale a piedi in Scilla — Calabria Ultra 1ª.
Vasta Gabriele. delegato di Pubblica Sicurezza in Belpasso — Catania.
Ajello cav. Nicolò, comandante le guardie municipali in Catania — Catania.
Sala Ferdinando, maresciallo nei Reali carabinieri a piedi in Bronte — Catania.
Riva Battista, cantoniere provinciale in Lenno — Como.
Belli Beniamino, macchinista ferroviario in Locate Varesino — Como.
Mestriner Carlo, carabiniere Reale a piedi in Angera — Como.
Gulino Giovanni, giornaliere in Saluzzo — Cuneo.
Coppini Ferdinando, guardia di città in Firenze — Firenze.
De Ceccarelli da Ceccano conte Aldo, insegnante di lingue straniere in Firenze — Firenze.
Agatensi Angiolo, colono in Galeata — Firenze.
Tesori Alfredo, facchino in Firenze — Firenze.
Paoli Giovanni, operaio in Montale — Firenze.
Camerano Cesare, guardia di finanza in Firenze — Firenze.
Callioni Giacomo, carabiniere Reale a piedi in Cerreto Guidi — Firenze.
Mortini Costantini, carabiniere Reale a piedi in Firenzuola — Firenze.
Gina Pietro, vice brigadiere nei Reali carabinieri in Rocca San Casciano — Firenze.
Battisti Giov. Maria, colono in Pistoia — Firenze.
Ballati Pietro, esercente vinaio in Pistoia — Firenze.
Garavini Stefano, muratore in Cesena — Forlì.
Alessandrini Salvatore, muratore in Cesena — Forlì.
Gagliardo Domenico, carabiniere Reale a piedi in Cesena — Forlì.
Ricordo Domenico, contadino in Albenga — Genova.
Vella Luigi, gabellotto in Naro — Girgenti.
Ippolito Salvatore, impiegato di Solfara in Naro — Girgenti.
Di Prima Giuseppe, appuntato di P. S. a cavallo in Naro — Girgenti.
Lanzarotti Salvatore, guardia di P. S. a cavallo in Naro — Girgenti.
Esposito Gerlando inteso Sagone, operaio gabellotto di Solfara in Naro — Girgenti.
Foti Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Naro — Girgenti.
Costa Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Naro — Girgenti.
Di Scenza Vincenzo, carabiniere Reale a piedi in Naro — Girgenti.
Cassaker Antonio, carabiniere Reale a piedi in Naro — Girgenti.
Ponziani Bernardino, carabiniere Reale a piedi in Naro — Girgenti.
Carmagnini Giovanni, macellaio in Livorno — Livorno.
Guidi Oreste, custode del Mattatoio in Livorno — Livorno.
Ceresa di Bonvillaret comm. Ottavio, maggiore generale comandante la brigata di Livorno in Messina — Messina.
Semenza Michele, fruttivendolo in Milano — Milano.
Reina Alessandro, fruttivendolo in Milano — Milano.
Clerici Francesco, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Melzo — Milano.
Pasquarelli Simeone, in Frosolone — Molise.
Preziuso Erennio, in Frosolone — Molise.
Morgera Antonio fu Francesco maestro municipale in Casamicciola — Napoli.
Greco Enrico, guardia municipale in Napoli — Napoli.
Parlato Vincenzo, guardia municipale in Napoli — Napoli.
Montemiglio Francesco, guardia municipale in Napoli — Napoli.
Ceschi Lorenzo, agricoltore in Vagna — Novara.
Cavazzi Gioacchino, maresciallo nei Reali carabinieri a piedi in Valmaggia — Novara.
Pedrazzi Aristo, carabiniere Reale a piedi in Valmaggia — Novara.
Prelli Giorgio, agricoltore in Valle Inferiore Mosso — Novara.
Forno Leopoldo, panattiere in Valle Inferiore Mosso — Novara.
Ghigi Baldassare, fabbroferraio in Conselve — Padova.
Mondello Santo, guardia di P. S. in Palermo — Palermo.
Rizzuto Tommaso, carabiniere Reale a piedi in Casteldaccia — Palermo.
Capitani Amerigo, delegato di P. S. di 1ª classe in Palermo — Palermo.
Lo Presti Ignazio, capo d'ufficio municipale in Palermo — Palermo.
Lo Forte Pietro, viceispettore municipale in Palermo — Palermo.
Torrente Domenico, agente giurato in Palermo — Palermo.
Tetano Gaspare, impiegato all'Ospedale in Palermo — Palermo.
Tetano Giuseppe, impiegato all'Ospedale in Palermo — Palermo.
Peracchi Giovanni, garzone macellaio in Parma — Parma.
Dazzi Cesare, infermiere in Parma — Parma.
Cantadori Giuseppe, infermiere in Parma — Parma.
Carini Lino, furiere nel reggimento cavalleria Nizza in Voghera — Pavia.
Lagomarzino Giuseppe, in S. Giorgio — Pavia.
Angeleri Battista, famiglio in S. Giorgio — Pavia.
Corbella Martino, studente in Pavia — Pavia.
Cervini Giuseppe, commesso municipale in San Giorgio — Piacenza.
Anfosso Antonio, contadino in Camporosso — Porto Maurizio.
Sole Nunzio, carabiniere Reale a cavallo in Pratola Serra — Principato Ulteriore.
Minno Francesco, carabiniere Reale a piedi in Roccadaspide — Principato Ulteriore.
Roverberi Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Ravenna — Ravenna.
Cicognani Luigi, in Ravenna — Ravenna.
Storchi Luigi, contadino in Reggio Emilia — Reggio Emilia.
Fontanesi Albino, calzolaio in Reggio Emilia — Reggio Emilia.
Ottaviani Nicola, vetturino in Roma — Roma.
D'Isep Francesco, carabiniere Reale a piedi in Roma — Roma.
Ingami Luigi, comandante il corpo dei vigili in Roma — Roma.
Narducci cav. Pietro, tenente nei vigili in Roma — Roma.
Guerra Costantino, vigile in Roma — Roma.
Antonucci Nazzareno, vigile in Roma — Roma.
Moretti Camillo, vigile in Roma — Roma.
Capoccetti Raffaele, appuntato di pubblica sicurezza in Roma — Roma.
Moreschini Adriano, vigile in Roma — Roma.
Surace Giovanni Battista, vigile in Roma — Roma.
Martelloni Luigi, soldato nel 15° reggimento artiglieria in Roma — Roma.
Domacavalli Gaetano, guardia municipale in Roma — Roma.
Balestrazzi Antonio, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Vignanello — Roma.
Giuliani Vincenzo, guardia municipale in Roma — Roma.
Smerdoni Domenico, operaio in Roma — Roma.
Pisciarelli Giuseppe, guardia municipale in Roma — Roma.
Malizia Pacifico, muratore in Roma — Roma.
Voso Antonio, guardia municipale in Roma — Roma.
Perelli Giovanni, vigile in Roma — Roma.

Riva Rocco, usciere alla Camera dei deputati in Roma — Roma.
Savarese Giuseppe, guardia municipale in Roma — Roma.
Mugnetti Romeo, guardia municipale in Roma — Roma.
Moscatelli Ulisse, guardia municipale in Roma — Roma.
Carrara Costantino, ebanista in Roma — Roma.
Paganini Antonio, guardiano di fornaci in Roma — Roma.
Guglielmotti Giulio Cesare, comandante in 2° il corpo dei vigili in Civitavecchia — Roma.
Amadio Luigi, portiere in Roma — Roma.
Lovino Angelo, caporale addetto agli Stabilimenti militari di pena in Roma — Roma.
Guerra Fortunato, vigile in Roma — Roma.
Giani Vittorio, marinaio in Loreo — Rovigo.
Della Moretta Matteo, contadino, in Teglio — Sondrio.
Moraschinelli Patrizio, contadino in Teglio — Sondrio.
Nezzer Giovanni, guardiano del carcere mandamentale in Grossotto — Sondrio.
Moro Giovanni, carabiniere Reale in Teglio — Sondrio.
Seva Giuseppe, carabiniere Reale in Teglio — Sondrio.
Mazzetti Battista, stalliere in Teglio — Sondrio.
Ambrosini Carlo, oste in Teglio — Sondrio.
Varone Giuseppe, comandante le guardie municipali in Caserta — Terra di Lavoro.
Vanore Antonio, guardia municipale in Caserta — Terra di Lavoro.
Brignola Luigi, guardia municipale in Caserta — Terra di Lavoro.
Patrelli Tito, capo delle guardie municipali in Maddaloni — Terra di Lavoro.
Monaco Edoardo, carabiniere Reale a piedi in Casal di Principe — Terra di Lavoro.
Balboni Camillo, brigadiere a piedi nei Reali carabinieri in Formia — Terra di Lavoro.
Gelmini Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Formia — Terra di Lavoro.
Bosco Luigi, guardia di P. S. in Caserta — Terra di Lavoro.
Metelli Pietro, carabiniere Reale a cavallo in Caserta — Terra di Lavoro.
Eliseo Alessandro, pastore in Capua — Terra di Lavoro.
Argenziano Giovanni, allievo carabiniere a cavallo in Pignataro Maggiore — Terra di Lavoro.
Saracchi Pasquale, carabiniere Reale a piedi in Presicce — Terra d'Otranto.
Dell'Unione Alberto, carabiniere Reale a piedi in Francavilla Fontana — Terra d'Otranto.
Ponzetta Alessandro, brigadiere nei Reali carabiniere a piedi in San Cesario di Lecce — Terra d'Otranto.
Vacchino Bartolomeo, carrettiere in Torino — Torino.
Bellezza Levet in Chiara Maria, contadina in San Morizio Canavese — Torino.
Calderini Egidio, negoziante in Torino — Torino.
Sterna Angelo, caporale nel 9° reggimento fanteria in Pantelleria — Trapani.
Gavinelli Lorenzo, appuntato nel 9° reggimento fanteria in Pantelleria — Trapani.
Magistrini Bernardo, appuntato nel 9° reggimento fanteria in Pantelleria — Trapani.
De Lorenzi Cristoforo, pilota in Chioggia — Venezia.
Chiereghin Luigi, cursore comunale in Chioggia — Venezia.
Valerio Michele, soldato negli Stabilimenti militari di pena in Chioggia — Venezia.
Scarpa Luigi, facchino di porto in Venezia — Venezia.
Marchioni Pietro, verniciatore di carrozze in Verona — Verona.
Gianese Vittore, villico in Valstagna — Vicenza.
Ferrazzi Antonio, villico in Valstagna — Vicenza.

Con **Attestato di pubblica benemerenza** *ha inoltre premiato i seguenti :*

Ricci Ferruccio Gioacchino, vicecassiere del dazio consumo in Firenze — Firenze.
Nencioni Enrico, negoziante in Firenze — Firenze.
Pazzaglini Luigi, contadino in Saludecio — Forlì.
Soraci Francesco, industriante in Naro — Girgenti.
Rottoli Giuseppe, maresciallo nei carabinieri Reali in Naro — Girgenti.
Florio Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri in Naro — Girgenti.
Franchetto Pietro, vicebrigadiere nei Reali carabinieri in Naro — Girgenti.
Faccio Pietro, carabiniere Reale in Naro — Girgenti.
Cinelli Salvatore, carabiniere Reale in Naro — Girgenti.
Silvestri Angelo, carabiniere Reale in Naro — Girgenti.
Ciccone Francesco, carabiniere Reale in Naro — Girgenti.
Cortese Antonio, carabiniere Reale in Naro — Girgenti.
Roagna Luigi, carabiniere Reale in Naro — Girgenti.
Buscaglia Giuseppe, soldato nel 51° fanteria in Naro — Girgenti.
Patanè Pietro, soldato nel 51° fanteria in Naro — Girgenti.
Scarpellini Alessandro in Lucca — Lucca.
Parigi Secondo, guardia municipale in Parma — Parma.
Bergamini Aroldo, guardia municipale in Parma — Parma.
Rustici Francesco, fattorino esterno della ferrovia in Parma — Parma.
Zavaroni Augusto, fattorino esterno della ferrovia in Parma — Parma.
Torazza Cesare, scritturale in San Giorgio — Piacenza.
Favari Giuseppe in Roma — Roma.
Santini Francesco, vignarolo in Roma — Roma.
Marchi Gregorio, furiere maggiore nei vigili in Roma — Roma.
Geralico Giovanni, caporale nei vigili in Roma — Roma.
Emili Luigi, vigile in Roma — Roma.
Guerra Fortunato, vigile in Roma — Roma.
Venditti Giacomo, possidente di campagna in Alife — Terra di Lavoro.
Macchiarelli Alfonso, possidente di campagna in Alife — Terra di Lavoro.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia :*

Sulla proposta del Ministro dell' Interno:

Con decreto del 26 dicembre 1886:

A commendatore:

Bonavera cav. Giovanni di Oneglia — 35 anni di servizio in pubbliche gratuite Amministrazioni — Uffiziale dal 1872.

SENATO DEL REGNO

Lunedì, 14 marzo 1887 — alle ore 4 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Riunione degli uffizi per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1. Sulle servitù di passaggio, sui consorzi e sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere (n. 39);
2. Acquisto dello stabile detto *Le Bastarde* appartenente alla Congregazione di Carità di Urbino e riduzione di locali per l'impianto di una Casa di custodia nella stessa città (n. 50);
3. Istituzione di Cattedre Dantesche (n. 51);
4. Esenzione di ogni tassa dalla tombola promossa dal Municipio di Roma nella epidemia colerica (n. 56);
5. Disposizioni a tutela della sicurezza esterna dello Stato (n. 59).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

In seguito alle misure quarantenarie imposte dall'ordinanza di sanità n. 2 in data 8 corrente alle provenienze della Sicilia, furono introdotte le seguenti modificazioni nei servizi postali e commerciali marittimi:

I-II-III — Linea **Genova-Bombay-Hong-Kong**

(Soppresso l'approdo a Messina ed istituito in sua vece quello a Reggio).

IV — Linea **Genova-Calcutta** (facoltativa)

(invariata).

V — Linea **Napoli-New-York** (quindicinale)

(invariata).

VI — Linea **Genova-Alessandria d'Egitto** (settimanale)

(soppressi gli approdi a Messina ed a Catania ed instituito in loro vece quello a Reggio).

ANDATA.

Genova, partenza, lunedì 9 sera.
Livorno, arrivo, martedì 6 mattina.
Livorno, partenza, martedì 6 sera.
Napoli, arrivo, mercoledì 3 sera.
Napoli, partenza, giovedì 7 30 sera.
Reggio, arrivo, venerdì 2 sera.
Reggio, partenza, venerdì 6 sera.
Alessandria, arrivo, martedì 11 mattina.

RITORNO.

Alessandria, partenza, sabato 9 mattina.
Reggio, arrivo, mercoledì 3 sera.
Reggio, partenza, mercoledì 6 sera.
Napoli, arrivo, giovedì mezzogiorno.
Napoli, partenza, giovedì 10 sera.
Livorno, arrivo, sabato 6 mattina.
Livorno, partenza, sabato 9 sera.
Genova, arrivo, domenica 6 mattina.

VII — Linea **Genova-Barcellona** (settimanale)

(sospesa).

VIII — Linea **Genova-Salonicco-Odessa** (quindicinale)

ANDATA.

Genova, partenza, martedì 10 sera.
Livorno, arrivo, mercoledì 7 mattina.
Livorno, partenza, mercoledì 4 sera.
Napoli, arrivo, giovedì 6 sera.
Napoli, partenza (1), sabato 5 sera.
Reggio, arrivo, domenica 12 meridiane.
Reggio, partenza, domenica 6 sera,
Pireo, arrivo, martedì 8 mattina.
Pireo, partenza, sabato 10 mattina.
Salonicco, arrivo, domenica 12 30 sera
Salonicco, partenza, lunedì 2 sera.
Dardanelli, arrivo, martedì 10 mattina.
Dardanelli, partenza, martedì 3 sera.
Costantinopoli, arrivo, mercoledì 5 mattina.
Costantinopoli, partenza, giovedì 5 sera.
Odessa, arrivo, sabato 5 mattina.

RITORNO.

Odessa, partenza, venerdì 6 sera.
Costantinopoli, arrivo, domenica 6 mattina.
Costantinopoli, partenza, lunedì 4 sera.
Dardanelli, arrivo, martedì 6 mattina.
Dardanelli, partenza, martedì 11 mattina.
Salonicco, arrivo, mercoledì 7 mattina.
Salonicco, partenza, mercoledì 4 sera.
Pireo, arrivo, giovedì 7 sera.
Pireo, partenza (2), venerdì 10 mattina.
Reggio, arrivo, domenica 12 meridiane.
Reggio, partenza, domenica 6 sera.
Napoli, arrivo, lunedì 12 meridiane.
Napoli, partenza, martedì 10 sera.
Genova, arrivo, giovedì 8 mattina.

(1) Dal 12 marzo. — (2) Dall'11 marzo.

IX — Linea **Genova-Smirne-Odessa** (quindicinale).

ANDATA.

Genova, partenza, martedì 10 sera.
Livorno, arrivo, mercoledì 7 mattina.
Livorno, partenza, mercoledì 4 sera.
Napoli, arrivo, giovedì 6 sera.
Napoli, partenza (1), sabato 5 sera.
Reggio, arrivo, domenica 12 meridiane.
Reggio, partenza, domenica 6 sera.
Pireo, arrivo, martedì 8 sera.
Pireo, partenza, sabato 10 mattina.
Smirne, arrivo, domenica 7 mattina.
Smirne, partenza, lunedì 4 sera.
Dardanelli, arrivo, martedì 7 mattina.
Dardanelli, partenza, martedì 3 sera.
Costantinopoli, arrivo, mercoledì 5 mattina.
Costantinopoli, partenza, giovedì 5 sera.
Odessa, arrivo, sabato 5 mattina.

RITORNO.

Odessa, partenza, venerdì 6 sera.
Costantinopoli, arrivo, domenica 6 mattina.
Costantinopoli, partenza, lunedì 4 sera.
Dardanelli, arrivo, martedì 6 mattina.
Dardanelli, partenza, martedì 11 mattina.
Smirne, arrivo, mercoledì 2 mattina.
Smirne, partenza, mercoledì 12 notte.
Pireo, arrivo, giovedì 8 mattina.
Pireo, partenza (2), venerdì 10 mattina.
Reggio, arrivo, domenica 12 meridiane.
Reggio, partenza, domenica 6 sera.
Napoli, arrivo, lunedì 12 meridiane.
Napoli, partenza, martedì 10 sera.
Genova, arrivo, giovedì 8 mattina.

(1) Dal 19 marzo — (2) Dal 18 marzo.

X — Linea **Genova-Marsiglia**

(invariata).

XI — Linea **Genova-Trieste** (settimanale).

ANDATA.

Genova, partenza, venerdì 10 sera.
Livorno, arrivo, sabato 8 mattina.
Livorno, partenza, sabato 4 sera.
Napoli, arrivo (1), domenica 6 sera.
Napoli, partenza, mercoledì 5 sera.
Reggio, arrivo, giovedì 12 meridiane.
Reggio, partenza, venerdì 5 mattina.
Catanzaro, arrivo, venerdì 6 sera.
Catanzaro, partenza, venerdì 7 sera.
Taranto, arrivo, sabato 8 mattina.
Taranto, partenza, sabato 2 sera.
Gallipoli, arrivo, sabato 7 sera.
Gallipoli, partenza, sabato 11 sera,
Brindisi, arrivo, domenica 11 mattina.
Brindisi, partenza, domenica 4 sera.
Trieste, arrivo, martedì 8 mattina.

(1) Dal 16 marzo.

RITORNO.

Trieste, partenza, venerdì 5 sera.
Ancona, arrivo, sabato 7 mattina.
Ancona, partenza, sabato 11 mattina.
Viesti, arrivo, domenica 6 30 mattina.
Viesti, partenza, domenica 7 mattina.
Manfredonia, arrivo, domenica 9 30 mattina.
Manfredonia, partenza, domenica 10 mattina.
Bari, arrivo, domenica 4 sera.
Bari, partenza, domenica 8 sera.
Brindisi, arrivo, martedì 2 mattina.
Brindisi, partenza, mercoledì 8 mattina.
Gallipoli, arrivo, mercoledì 8 sera.
Gallipoli, partenza, mercoledì 9 sera.
Taranto, arrivo, giovedì 2 mattina.
Taranto, partenza, giovedì 4 mattina.
Catanzaro, arrivo, giovedì 5 sera.
Catanzaro, partenza, giovedì 6 sera.
Reggio, arrivo, venerdì 7 mattina.
Reggio, partenza, venerdì 6 sera.
Napoli, arrivo, sabato 12 meridiane.
Napoli, partenza, domenica 2 sera.
Livorno, arrivo, lunedì 6 sera.
Livorno, partenza, lunedì 11 mattina.
Genova, arrivo, martedì 6 mattina

XII — Linea **Venezia-Trieste** (settimanale) (invariata).

XIII — Linea **Venezia-Costantinopoli** (settimanale) (invariata).

XIV — Linea **Venezia-Corfù** (settimanale) (invariata).

XV — Linea **Venezia-Spalato** (settimanale) (sospesa).

XVI — Linea **Ancona-Zara** (settimanale) (invariata).

XVII — Linea **Genova-Tunisi** (settimanale) (invariata).

XVIII — Linea **Palermo-Tunisi** (settimanale) (limitata alla Pantelleria dall'8 marzo).

ANDATA.

Palermo, partenza, martedì 10 sera.
Trapani, arrivo, mercoledì 4 mattina.
Trapani, partenza, mercoledì 1 sera.
Favignana, arrivo, mercoledì 2 sera.
Favignana, partenza, mercoledì 3 sera.
Marsala, arrivo, mercoledì 4 sera.
Marsala, partenza, mercoledì 12 notte.
Pantelleria (1), arrivo, giovedì 7 mattina.

(1) Approdo in contumacia.

RITORNO.

Pantelleria, partenza, giovedì 7 sera.
Marsala, arrivo, venerdì 5 mattina.
Marsala, partenza, venerdì 7 mattina.
Favignana, arrivo, venerdì 8 mattina.
Favignana, partenza, venerdì 9 mattina.
Trapani, arrivo, venerdì 10 mattina.
Trapani, partenza, venerdì 1 sera.
Palermo, arrivo, venerdì 7 sera.

XIX — Linea **Tunisi-Tripoli-Malta** (settimanale) (invariata).

XX — Linea **Palermo-Messina-Malta** (settimanale) (soppresso l'approdo a Catania, il tratto Siracusa-Malta è eseguito in contumacia).

XXI — Linea **Genova-Napoli-Malta** (settimanale).

ANDATA.

Genova, partenza, giovedì 9 sera.
Livorno, arrivo, venerdì 5 mattina.
Livorno, partenza, venerdì 12 notte.
Civitavecchia, arrivo, sabato 12 meridiane.
Civitavecchia, partenza, sabato 4 sera.
Napoli, arrivo, domenica 6 mattina.
Napoli, partenza, lunedì 5 sera.
Reggio, arrivo, martedì 12 meridiane.
Reggio, partenza, martedì 6 sera.
Malta, arrivo, mercoledì 12 meridiane.

RITORNO.

Malta, partenza, giovedì 6 sera.
Reggio, arrivo, venerdì 11 mattina.
Reggio, partenza, venerdì 6 sera.
Napoli, arrivo, sabato 12 meridiane.
Napoli, partenza, domenica 6 sera.
Civitavecchia, arrivo, lunedì 8 mattina.
Civitavecchia, partenza, lunedì 4 sera.
Livorno, arrivo, martedì 4 mattina.
Livorno, partenza, martedì 9 mattina.
Genova, arrivo, martedì 5 sera.

XXII — Linea **Genova-Cagliari** (settimanale) (invariata).

XXIII — Linea **Cagliari-Palermo** (settimanale) (v. linea XXIX).

XXIV — Linea **Genova-Portotorres** (settimanale) (invariata).

XXV — Linea **Cagliari-Portotorres** (settimanale) (invariata).

XXVI — Linea **Genova-Bastia-Portotorres** (settimanale) (invariata).

XXVII — Linea **Cagliari-Capofigari** (settimanale) (invariata).

XXVIII — Linea **Civitavecchia-Capofigari** (giornaliera) (invariata).

XXIX — Linea **Cagliari-Napoli** (settimanale)

Questa linea viene fusa con quella XXIII Cagliari-Palermo osservando il seguente orario:

ANDATA.

Napoli, partenza (1), sabato 2 30 sera.
Cagliari, arrivo, domenica 5 30 sera.
Cagliari, partenza, lunedì 2 sera.
Palermo, arrivo, martedì 12 meridiane.

(1) Dal 12 marzo.

RITORNO.

Palermo, partenza (1), giovedì 4 sera.
Cagliari, arrivo (2), venerdì 2 sera.
Cagliari, partenza, giovedì 12 meridiane.
Napoli, arrivo, venerdì 3 sera.

(1) Dal 17 marzo.
(2) 5 giorni di osservazione.

XXX — Linea **Napoli-Messina** (settimanale)

In questa linea fu innestato il tratto Palermo-Messina, soppresso in quella XI.

ANDATA.

Napoli, partenza, mercoledì 5 sera.
Reggio, arrivo, giovedì 12 meridiane.
Reggio, partenza, giovedì 2 sera.
Messina, arrivo (1), giovedì 3 sera.
Messina, partenza, giovedì 5 sera.
Palermo, arrivo, sabato 6 mattina.

RITORNO.

Palermo (2), partenza, lunedì 5 sera.
Messina, arrivo, martedì 6 mattina.
Messina, partenza, martedì 5 sera.
Gaeta (3), arrivo, mercoledì 5 sera.
Gaeta, partenza, lunedì 6 sera.
Napoli, arrivo, lunedì 12 meridiane.

(1) Dall'11 marzo.
(2) Dal 14 marzo.
(3) 5 giorni di osservazione.

XXXI — Linea **Napoli-Messina** (settimanale) (1)

XXXII — Linea **Napoli-Messina** (settimanale) (1)

XXXIII — Linea **Napoli-Messina** (settimanale) (1)

XXXIV — Linea **Napoli-Palermo** (giornaliera) (invariata — in contumacia).

XXXV — Linea **Palermo-Siracusa** (settimanale) (invariata).

XXXVI — Linea **Livorno-Portolongone** (settimanale) (invariata).

XXXVII — Linea **Livorno-Porto S. Stefano** (settimanale) (invariata).

XXXVIII — Linea **Portoferraio-Piombino** (giornaliera) (invariata).

XXXIX — Linea **Napoli-Casamicciola** (giornaliera) (invariata).

XL — Linea **Napoli-Ponza** (bisettimanale) (invariata).

XLI — Linea **Messina-Salina** (settimanale)

XLI-*bis* — Linea **Messina-Salina** (quindicinale)

XLI-*ter* — Linea **Messina-Stromboli** (quindicinale)

XLII — Linea **Palermo-Ustica** (settimanale)

XLIII — Linea **Messina-Reggio** (due corse al giorno) (in contumacia).

XLIV — Linea **Porto Empedocle-Lampedusa** (settimanale)

(1) L'approdo a Messina si esegue in contumacia.

Roma, 10 marzo 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente in Mortegliano, provincia di Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 marzo 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 31 maggio corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
SCARENZIO

REGIA CORTE D'APPELLO DI CASALE

Avviso di concorso a 10 posti di alunno di Cancelleria

Il primo presidente,

Visti gli articoli 107, 108, 109 e 154 del Regolamento approvato con Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103,

Sentito il procuratore generale del Re,

Dichiara

Aperto l'esame di concorso a 10 posti di alunno gratuito nelle cancellerie giudiziarie dipendenti da questa Corte d'Appello.

L'esame avrà luogo nei giorni 18 e 19 aprile 1887 alle ore 9 antimeridiane avanti gli appositi Comitati presso ciascuno dei Tribunali civili e correzionali di questo distretto.

Detto esame verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e sui relativi regolamenti.

In pari tempo gli aspiranti dovranno dar saggio di buona calligrafia.

Le domande di ammissione all'esame, scritte in carta da bollo da centesimi 60, dovranno dagli aspiranti essere presentate al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, non più tardi del giorno 30 corrente, ed essere corredate dei documenti prescritti dai numeri 1 all'8 dell'articolo 107 del Regolamento sovraindicato non che quelli enunciati nella 1ª parte del successivo articolo 112.

Residenze e numero dei posti vacanti.

Casale, Corte d'Appello,	posti	numero	2
Acqui, Tribunale civ. e corr.	»	»	1
Asti,	»	»	2
Casale,	»	»	3
Alessandria,	»	»	1
Asti,	»	»	1

Dato a Casale, addì 8 marzo 1887.

Il Primo Presidente: BONELLI.

BERTI: *Cancelliere.*

AVVISO DI CONCORSO

Al posto di professore di meccanica industriale presso la Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri in Milano.

È aperto il concorso al posto di professore di meccanica industriale, presso questa Società d'incoraggiamento, collo stipendio di annue lire 2,500, pagabili in rate mensili posticipate, e diminuite dalle ritenute per tassa di ricchezza mobile.

Il concorso si farà per titoli. I concorrenti dovranno presentare tutti quei documenti che ritenessero maggiormente valevoli a farsi raccomandare per idoneità e per meriti.

Le domande di ammissione al concorso, stese in carta libera, e corredate dei sopraccennati documenti, dovranno essere presentate all'Ufficio di Presidenza della Società, *Corso Porta Romana n. 10*, non più tardi del 31 prossimo maggio.

La nomina spetta al Consiglio direttivo del fon i

L'eletto entrerà in carica col 1° del prossimo novembre.

I concorrenti che desiderassero avere informazioni particolareggiate circa gli obblighi che il professore dovrà assumere pel disimpegno del suo mandato, potranno rivolgersi alla Presidenza della Società

Milano, 24 febbraio 1887.

Il Presidente
CARLO PRINETTI, Senatore.

Il Relatore : Dott CARLO LANDRIANI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 11 marzo 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

DI BREGANZE nota che ieri presentò una domanda di interrogazione circa le contumacie in Sicilia e che non è stata ancora comunicata alla Camera.

PRESIDENTE osserva che implicitamente è stata annunziata; essendosi riservato il presidente del Consiglio di rispondere a tutte le interpellanze non di indole politica, dopo il voto politico che sarà dato dalla Camera.

DI BREGANZE crede che la sua interrogazione abbia un tal carattere di premura, che avrebbe dovuto essere risoluta subito.

Tuttavia non insiste.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le risoluzioni della Giunta che dichiara non contestabili le elezioni degli onorevoli Poli nel 2° collegio di Brescia e dell'onorevole Curioni nel 2° collegio di Novara. Li proclama deputati, salvo casi di incompatibilità.

Annunzia quindi le conclusioni della stessa Giunta che ha dichiarato nulle le elezioni di Amilcare Cipriani nei collegi di Forlì e di Ravenna.

COSTA dichiara che egli ed alcuni suoi colleghi si riservano di trattare la questione ampiamente quando verrà in discussione una petizione relativa ad Amilcare Cipriani.

(Sono approvate le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dichiara vacanti i seggi dei collegi di Forlì e di Ravenna.

CURIONI e POLI giurano.

Presentazione di disegni di legge.

BRIN, Ministro della Marineria, presenta i seguenti disegni di legge:

Per stanziamenti di fondi nella parte straordinaria del bilancio della marineria, a partire dall'esercizio 1887-88;

Per ammissione degli scrivani locali dell'amministrazione marittima a concorrere con quelli dell'esercito ai posti di ufficiali d'ordine presso le diverse amministrazioni dello Stato;

Per la leva marittima sui nati del 1867;

Per modificazioni alla legge organica del personale della Regia armata in data 3 dicembre 1878 ed alla legge 5 luglio 1882 sui relativi stipendi;

Per modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'armata, già approvata dal Senato.

Discussione di una mozione del deputato Crispi.

PRESIDENTE dà lettura della mozione.

« La Camera, ritenendo che il contegno dei consiglieri della Corona, nell'ultima crisi ministeriale, non sia stato conforme alle consuetudini parlamentari, passa all'ordine del giorno. »

BONGHI parla contro. Rileva l'importanza della questione, tanto rispetto al Governo e al Parlamento, quanto rispetto al paese stesso; per modo che è necessario procedere con esame ponderato e non affrettato.

Viene quindi direttamente alla mozione presentata dall'onorevole Crispi, che egli crede non consentanea alle buone norme parlamentari. E crede che se la considerasse meglio, l'onorevole Crispi stesso si indurrebbe a ritirarla.

Rileva in primo luogo come non si possa portare avanti l'esempio dell'Inghilterra; poichè colà vi sono degli uomini eminenti che costituiscono il Consiglio della Corona, ma questo Consiglio non è precisamente un ministero nel senso nostro, stabilito per legge. Il Parlamento inglese ignora ufficialmente l'esistenza di un ministero.

Conviene dunque guardare la mozione dell'onorevole Crispi in sè stessa. Egli dice che il Ministero non si è conformato alle consuetudini parlamentari. Quali? domanda l'oratore. Egli non le conosce; e da quelle che si può dire che vi siano, non si può dire che la crisi presente si sia allontanata.

Durante il periodo della crisi, se in rapporto a questa la responsabilità politica dei ministri resta sospesa, la libertà della Corona resta intera, per modo che il farne discussione sarebbe lederla e costituirebbe atto non consentaneo alla istituzione che l'onorevole Crispi difende (Bene! a destra).

Pure, se regole devono seguirsi ed osservarsi anche nello scioglimento delle crisi ministeriali, è difficile determinarle. Ed a questo proposito l'oratore rileva quelle norme generali che in caso di crisi sono state seguite, e che sono con diligenza notate in una recente pubblicazione sugli usi e norme del Parlamento.

Ora se l'onorevole Crispi mantenesse la sua mozione, ciò non sarebbe nè giusto, nè ragionevole; poichè da un lato non porterebbe risultato efficace; dall'altro colpirebbe là dove non si vorrebbe colpire.

Nella crisi ora terminata, la Corona non solo non ebbe a violare le consuetudini, ma è stata assai larga, facendo sì che fossero resi noti al pubblico gli incarichi dati a parecchi uomini politici per la composizione del Gabinetto; e se una cosa egli deplora, è la ignoranza dei motivi che hanno indotto quegli uomini e deporre l'incarico.

Il conoscerli porrebbe in grado la Camera di correggere quei difetti che hanno reso impossibile la composizione di un nuovo Gabinetto, od il paese di licenziare la Camera ove non sapesse correggerli. (Bene!)

Volendo dire la verità, ammira il sacrificio che i Ministri hanno fatto rimanendo al loro posto. (Bene! a destra — Risa ironiche a si-

nistra). Quelli che ridono sono certamente quelli per i quali non sarebbe mai un sacrificio il rimanere al Governo. (Rumori a sinistra — Applausi a destra).

Specialmente è grave per l'onorevole Depretis, che da tempo ha manifestato il bisogno di modificare il Gabinetto, perchè esso non esercita sufficiente autorità sulla Camera (Commenti a sinistra). È naturale quindi, che, dopo i tentativi fatti, i ministri non avranno maggiore autorità di quella che avessero prima (Ilarità e commenti). Specialmente dacchè l'ultima dimissione rivela dissensi intestini; non potendosi credere che trentaquattro voti non fossero più che sufficienti a sorreggere il Gabinetto.

Ragione di un fatto così anormale, che colpisce tutti, anche quelli che si estimano irresponsabili delle presenti condizioni parlamentari, giacchè il paese li considera alla stessa stregua, (Commenti) ritiene quella che l'onorevole Depretis si è lasciato imporre dalle diverse parti onde si compone la Camera; mentre un governo non si fa che rompendo le dighe dei partiti e delle fazioni (Bene!) che non sono capaci che ad esser da piccole passioni distratte dai problemi gravi e serii dei quali il paese richiede la soluzione (Bene!).

Ora, l'onorevole Depretis, che egli credeva disgustato dei voti politici (Si ride), i quali non hanno fatto che affrettare la crisi, perchè non sono spontanei e non rispondono a nessun criterio direttivo, domanda un voto politico. Ma egli non darà a questo nè ad altro Ministero nessun voto politico che non sia inteso da chi lo dà e dal paese (Applausi); che non sia fondato sopra concetti manifesti.

Si lascino dunque da parte per ora le persone, e si deliberi in primo luogo sopra le cose (Benissimo!).

Dovrebbe per conseguenza discorrere largamente della politica estera e della coloniale, che sono le questioni più vive del momento, ma non crede che ciò si possa fare fino a che non sia tolta di mezzo la risoluzione proposta dall'onorevole Crispi.

Crede, domanda, il Presidente del Consiglio che un voto di fiducia su quella risoluzione gli crescerebbe autorità sulla Camera? L'oratore ritiene che dopo il travaglio subìto il Ministero non sia più in grado di compiere l'ufficio suo (Benissimo! — Applausi — Animatissimi commenti).

BOVIO (Segni d'attenzione), in nome dell'estrema Sinistra, dichiara ch'essi approvano la risoluzione dell'onorevole Crispi intesa a mantenere inviolati quei procedimenti senza di cui il Governo parlamentare sarebbe personale ed arbitrario.

Ma alla questione di metodo sovrasta quella dei principii, senza di cui pullulano le fazioni deplorate dall'onorevole Bonghi, dando luogo ad una crisi permanente.

A questo punto è indispensabile indicare l'idea attorno cui possano disciplinarsi i partiti.

Occorre non il susurrio misterioso, ma la esposizione chiara e netta di un indirizzo politico; essa sola potrà dar vigore al Governo. Noi non siamo ora nè per la scienza, nè per la religione, ma per il cattolicismo ateo (Benissimo! a sinistra), non siamo per la monarchia, nè per la repubblica, ma per la conciliazione col Vaticano (Applausi).

Noi, prosegue, vogliamo che nella politica ecclesiastica sia affermato intero il nostro diritto pubblico nazionale, e ch'esso non sia menomato in nessuna guisa; vogliamo la legalità in tutte le amministrazioni, ed assicurato specialmente il sindacato finanziario; vogliamo la politica estera tratta dal troppo lungo mistero in cui si avvolge, schietta e fondata sul sentimento nazionale (Bene! all'estrema sinistra).

Allora solamente, dice, sarà possibile una politica di espansione, di cui manca oggi la forza. Ma oggi che cosa volete espandere? Dov'è la vostra forza? Dov'è il vostro ideale? (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Dice d'essere indifferente alla successione del presente Ministero, e che voterà per qualunque Gabinetto che accetti il programma che ha enunciato. (Applausi alla estrema sinistra. — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

LAPORTA non crede che la mozione dell'on. Crispi abbia ristretto i limiti della discussione; senonchè avrebbe voluto che l'on. Crispi facesse piuttosto una grande questione politica che una teorica di consuetudini parlamentari, le quali, d'altronde, non hanno tradizione in Italia.

Legge alcuni decreti Reali per dimostrare che anzi le consuetudini del Parlamento sono consentanee alla teorica sostenuta dall'onorevole Depretis, e che è stata applicata anche nella soluzione della crisi presente.

Prega l'onorevole Crispi di considerare che, prevalendo il suo avviso, mancherebbe la continuità nel Governo e nell'amministrazione; e quindi di non insistere nella sua mozione.

Passando a trattare la parte politica della crisi, esamina le condizioni parlamentari nella seduta del 4 febbraio, e le ragioni che motivarono la crisi, sostenendo che il Governo non poteva uscire dalle mani della maggioranza.

È convinto come l'onorevole Bonghi che i ministri abbiano compiuto un atto di abnegazione nel ripresentarsi alla Camera, e crede necessario che la maggioranza riaffermi la propria fiducia nell'indirizzo politico del Ministero, però con un voto che non pregiudichi le gravi questioni che s'impongano dalla coscienza del paese.

All'onorevole Bonghi, il quale domandava se il Ministero sia uscito dalla crisi con sufficiente autorità, risponde che i Parlamenti designano o no la loro fiducia nel presidente del Consiglio, che ha tutta la responsabilità del Governo. Solamente la maggioranza ha il diritto di confidare che il presidente del Consiglio sappia fare in modo che sia possibile di provvedere degnamente a tutte le esigenze del paese. (Bene!).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Crispi modifica la sua mozione, sostituendo la seguente:

« La Camera, non avendo fiducia nel Ministero, passa all'ordine del giorno. »

BUONOMO crede correttissima la soluzione della crisi (Rumori e segni d'impazienza), ma avrebbe voluto che l'onorevole Depretis avesse detto una parola che sollevasse lo spirito pubblico commosso dalle recenti sventure africane. (Rumori). Invoca anche dal Governo qualche spiegazione intorno alle nostre alleanze, e l'affidamento di una politica finanziaria più severa. (Rumori e conversazioni).

Aspetta che l'onorevole Depretis dichiari di voler dare un indirizzo forte alla cosa pubblica, dice, conchiudendo, che non da un giorno, ma da molto tempo ha fiducia nella sua saggezza e quindi il suo voto è per lui. (Rumori e conversazioni).

CAVALLETTO è persuaso che una nuova crisi peggiorerebbe la situazione odierna; e non avendo ragione di disdire i voti favorevoli che ha dati al Governo dell'onorevole Depretis (Vivi rumori), dichiara che voterà ancora una volta pel Ministero attuale che meglio di ogni altro può rispondere ai veri interessi del paese.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio (Vivi segni di attenzione), non dirà che poche parole, convinto che un lungo discorso non muterebbe la situazione. Ringrazia l'onorevole Crispi di aver mutato la forma della sua mozione essendo convinto di non aver meritato l'accusa di una trasgressione alle buone consuetudini del Parlamento italiano.

Ha già indicato il concetto che motivò la dimissione del Ministero, essendo persuaso che una maggioranza sicura e compatta sia cosa essenziale per la vita di un Gabinetto.

Lascia alla storia il còmpito di giudicare dell'opera sua; solamente afferma di aver voluto sempre prescindere dalle persone, e cercare di accordare queste sul terreno dei principii.

Risponde all'onorevole Bonghi che l'autorità del Ministero dipende appunto dalla solidità della maggioranza. Nè a quello che presiede crede possa farsi accusa di aver trascurato di chiamare l'attenzione della Camera sopra i gravi problemi che s'impongono al paese, dappoichè molti furono risoluti, e molti, sotto forma di disegni di legge, sono già proposti alle deliberazioni della Camera.

Prega adunque l'onorevole Crispi di mantenere la questione sul terreno in cui l'ha posta: nel domandare cioè al Parlamento se abbia o no fiducia nel Ministero. Nelle sue idee, che sono note da un pezzo, nulla è cambiato; spetta ora ai deputati dire se in queste con-

sentano. Nè egli potrebbe rinunziare a domandare ai rappresentanti della nazione se approvino o no il suo programma.

Quindi dichiara che non potrebbe restare al suo posto, ove la Camera non respingesse la mozione dell'onorevole Crispi. (Mormorio, commenti animatissimi).

BONGHI ringrazia l'onorevole Crispi di aver modificato la sua mozione. Però, essendo la nuova così diversa da quella prima presentata, crede che si dovrebbe differirne la discussione a domani. (Rumori vivissimi).

Voci. Ai voti, ai voti!

PRESIDENTE non consente nell'opinione dell'onorevole Bonghi, parendogli necessario di venire ai voti.

BONGHI propone che la nuova mozione dell'onorevole Crispi si discuta domani.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, prega la Camera di non approvare la proposta dell'onorevole Bonghi (Bene! Bravo!).

DI RUDINI' crede savia la proposta dell'onorevole Bonghi, poichè la nuova mozione dell'onorevole Crispi ha tratto a tutta la politica del Gabinetto, mentre quella primitiva si riferiva a un atto particolare. Per parte sua, dichiara che voterà contro il Governo.

BONGHI mantiene la sua proposta di rinvio a domani. E nel caso che il rinvio non sia approvato, dichiara che negherà la propria fiducia al Governo. (Commenti).

CRISPI (Segni di attenzione) avrebbe volentieri annuito anche nell'interesse del Governo, alla proposta dell'onorevole Bonghi. Ma per non creare un equivoco, dopo l'opposizione del presidente del Consiglio, prega l'onorevole Bonghi di non insistere nella sua proposta. (Bene! Bravo!).

BONGHI ritira la sua proposta sospensiva, e anche l'interpellanza che aveva presentata. (Commenti).

CRISPI ripete che non era contrario alla proposta dell'on. Bonghi, che lascia giudice di fare quello che più gli pare opportuno.

Parlando in merito alla sua mozione, dice che l'ultima non è che una più esplicita spiegazione della prima.

Non accetta le teorie, oggi annunziate, intorno alle norme per la nomina dei Ministri, dappoichè crede che per esse si verrebbe alla conseguenza di discutere istituzioni irresponsabili.

A coloro che hanno ricordato il fatto del 1881, dice che l'onorevole Sella ebbe incarico di fare il Gabinetto mediante un decreto Reale controfirmato dall'on. Cairoli. Consuetudini diverse possono essere a Berlino o a Vienna; ma se noi possiamo accettare le alleanze, non accettiamo le leggi che contrastono a certi sentimenti nazionali. (Bravo! Bene!)

Non ammette la discontinuità del Governo: i Ministri dimissionarii sono responsabili fino all'insediamento dei Ministri nuovi. E queste buone norme di Governo monarchico-parlamentare non furono osservate: questa è la verità. (Commenti).

Passando alla questione politica, dice che l'on. Depretis ha ferito la maggioranza e il Gabinetto stesso che egli presiede. E in queste condizioni, anche un voto di fiducia non farà che prolungare una crisi che è cagione di grande malessere al paese. (Bene! Bravo!)

Voci. Ai voti! ai voti!

CODRONCHI avrebbe desiderato, dopo i fatti d'Africa, dichiarazioni più esplicite dal presidente del Consiglio, al fine di dar modo al Parlamento di costituire un Governo durevole e forte. (Bene!) Nello stato delle cose, non può votare la fiducia nel Governo. (Bravo! Commenti).

PRESIDENTE mette a partito la chiusura della discussione.

(È approvata — Commenti vivissimi).

Procederemo ai voti sulla risoluzione dell'onorevole Crispi intorno alla quale è chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Billi, Colonna-Sciarra, Giampietro, Vastarini Cresi, Riccio, Di Belgiojoso, Rubichi, Pavesi, Basetti, Cerulli, De Simone, Curati, Ferri Enrico, Vollaro, Petronio, Carrelli; e poi dagli onorevoli Mussi, Caldesi, Perelli, Marin, Fazio, Pantano, Aventi, Majocchi, Maffi, Bovio, Badaloni, Costa Andrea, Tedeschi, Ferrari Ettore, Comini, Cavallotti.

PULLÈ, segretario, fa la prima e la seconda chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Risposero *sì* 194
Risposero *no* 214
Astenuti 3

(La Camera non approva la mozione dell'onorevole Crispi. — Conversazioni animatissime).

PRESIDENTE propone che domani si discuta l'elezione del secondo Collegio di Cosenza e la relazione per l'accertamento dei deputati impiegati, e relativo sorteggio.

(È approvato).

La seduta termina alle 6 40.

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una lettera da Pietroburgo cui il *Temps* di Parigi attribuisce un'origine probabilmente ufficiosa. Questa lettera espone la politica del governo russo nella questione bulgara. Portando la data del 3 marzo, essa è anteriore ai movimenti avvenuti nel principato; ma, osserva il *Temps*, le sue indicazioni sembrano dover rimanere esatte, giacchè questi avvenimenti non hanno esercitato una grande influenza sulle determinazioni dello czar.

La lettera della *Politische Correspondenz* afferma che la Russia è prontissima a fare adesione ad una Lega di potenze che assumessero la missione di mantenere lo *statu quo* in Oriente semprechè ciò fosse sulla base dei trattati esistenti e ritornando allo stato di cose quale esisteva prima della rivoluzione di Filippopoli. Si intende, aggiunge la lettera, che di fronte all'impossibilità di non riconoscere certi fatti compiuti, bisognerebbe, ristabilendo l'antica situazione, che esso subisse alcune modificazioni.

Senza spiegarsi sull'indole dei cambiamenti che ammetterebbe il governo russo, la lettera della *Correspondenz* prosegue dichiarando che la Russia sarebbe pure disposta a partecipare ad ogni accordo che stringessero le potenze per la reciproca garanzia dei territori, e conchiude esprimendo la certezza che il pericolo di una crisi europea è eliminata. Quanto alla Russia, essa è pronta ora, come in passato, ad astenersi da imprese che potessero toglierle la sua libertà di azione.

Il *Temps*, nel riportare questa lettera del diario viennese, aggiunge che le informazioni che esso riceve da varie sorgenti confermano infatti che il governo di Pietroburgo è deciso più che mai e non ostante la natura degli ultimi incidenti, di non intervenire in Bulgaria.

Un telegramma da Bucarest 9 marzo, assicura che il governo bulgaro abbia diretto al governo di Bucarest una nota per richiamare la sua attenzione sulle masse dei rifugiati bulgari in Ungheria e sui pericoli che ne risulterebbero per il mantenimento dell'ordine in Bulgaria.

« Si è detto perfino, aggiunge il telegramma, che il governo di Sofia reclamava l'estradizione di alcuni rifugiati. Questo non è probabile, ma certo è che il prefetto di polizia di Bucarest, signor Morussi ha chiamato tutti i rifugiati che si trovano nella capitale ed ha fatto loro promettere di non abbandonare la città senza prevenire le autorità. »

Parlando delle esecuzioni di Rustciuk, la *Gazzetta di Mosca* rende omaggio a coloro che, secondo esso, sono stati trucidati per avere avuto il coraggio, all'infuori di ogni idea d'interesse personale e semplicemente per dovere, di fare una protesta virile contro le vergognosa e funesta situazione della Bulgaria, contro i traditori e gli oppressori della loro patria.

Dopo di avere dichiarato che « la loro morte gloriosa farebbe nascere degli avvenimenti e prevenire la storia » la *Gazzetta di Mosca* ha manifestato il suo sdegno che questo eccidio abbia potuto compiersi

sotto gli occhi dell'Europa civile, coll'approvazione, se non diretta almeno tacita dei governi europei. Il giornale moscovita termina con queste parole:

« Non dimenticheremo mai che della gente è caduta vittima del suo attaccamento alla Russia, per avere attestato che dei vincoli stretti uniscono la loro nazione alla Russia. »

Nella sua seduta dell'8 marzo il Reichstag germanico ha approvato il bilancio in prima lettura.

Il segretario di Stato signor Jacobi disse, nel corso della discussione, che il governo non aveva ancora compiuti i suoi studi sullo aumento delle entrate dell'impero, e che non poteva quindi indicare quali imposte converrà proporre.

Il signor Huene, al nome del centro, ha dichiarato che il suo partito era pronto ad accordare l'aumento delle entrate per mezzo di contribuzioni indirette, ma non ammetterebbe l'istituzione di monopoli. Di un'imposta sulle rendite, il centro non vuol sentirne parlare.

Il barone Maltzahn, conservatore, rammenta che i progressisti hanno affermato che non rifiuterebbero nè un uomo, nè un soldo; grazie a questa dichiarazione, essi si sono impegnati a coprire le spese necessarie per l'applicazione del progetto militare. Secondo il barone Maltzahn, i conservatori credono che si possano colpire le classi ricche ed aumentare i diritti sulle operazioni di Borsa.

Il signor Rickart, progressista, parla in favore di un'imposta sulla rendita. L'aumento delle contribuzioni indirette peserebbe gravemente sulle classi povere. Rivolgendosi ai nazionali liberali, l'oratore domanda loro se vogliono prestare il loro appoggio ad una politica che non creerà che imposte eque e che non sosterrà che un governo liberale. A queste condizioni, progressisti e nazionali liberali procederanno uniti e concordi.

Il signor Benda, rispondendò, dichiara che i nazionali liberali non hanno altra politica che quella raccomandata dal signor Rickert, ma che attenderanno, per prendere posizione, che il governo abbia fatto conoscere i suoi progetti.

La seduta è levata.

Discutendosi alla Camera dei comuni d'Inghilterra di un credito suppletivo per la missione di sir Henry Wolff Drummond, il signor Bradlaugh ne chiese la reiezione, dichiarando di non comprendere perchè la missione di sir Wolff abbia avuto luogo e che il paese non ha da aspettarsi alcun vantaggio dalla missione medesima, la quale rimase senza successo, così al Cairo, come a Costantinopoli.

Sir James Fergusson, sottosegreterio di Stato al Foreign-Office, rispose che il governo attende dalla missione Wolff importantissimi risultati.

« Sir Wolff, disse sir Fergusson, ha gettate in Egitto le basi delle riforme che, secondo ogni probabilità, daranno risultati molto soddisfacenti. Il governo è pronto a comunicare prossimamente quella parte della corrispondenza Wolff che concerne i mali dell'Egitto ed i rimedii da applicarvi. Il ritiro delle truppe dipende dal tempo che sarà necessario per queste riforme. Finchè il governo egiziano non è in grado di mantenere l'ordine all'interno e di far pagare agli stranieri una equa parte delle imposte, la nostra partenza sarebbe il segnale di nuovi disastri, o motivo all'intervento di qualche potenza estera. Laonde sarebbe poco saggio il preferire una data per lo sgombero.

« Sir H. Wolff, aggiunse l'oratore, adempie ora a Costantinopoli l'ultima parte del suo mandato, sottoponendo alla Porta delle proposte che sono a notizia dei rappresentanti delle potenze europee, proposte che miglioreranno la situazione dell'Egitto e che consentiranno all'Inghilterra di mettere un termine all'occupazione senza esporre l'Egitto a rischi terribili.

« I negoziati sono entrati in una fase che presta argomento a grandi speranze. Le potenze hanno manifestato grandi riguardi verso l'Inghilterra. Nessuna ha combattuto le sue proposte. Taluna le ha appoggiate. Le altre hanno fatto dipendere la loro accettazione da condizioni che sembrano non impossibili ».

Il signor Smith, primo lord della tesoreria, ha insistito a nome del governo sulla impossibilità di fissare una data per lo sgombero.

Il credito fu approvato con 234 voti contro 146.

In una delle ultime sedute del Consiglio municipale di Dublino il lord maire, signor Sullivan, criticò violentemente le osservazioni fatte da lord Salisbury riguardo all'Irlanda nel suo recente discorso, pronunziato in occasione dell'apertura di un nuovo club conservatore.

Disse il signor Sullivan che le minaccie pronunziate contro l'Irlanda da lord Salisbury, e specialmente la minaccia di sopprimere il giurì di Corte d'assise, erano « criminose ».

Sovra proposta dell'oratore, il Consiglio municipale ha votato una risoluzione di protesta contro la eventuale soppressione del giurì, dicendo che questa ed altre misure di repressione progettate comprometteranno la pace, ed appellandosi a tutti gli amici della libertà in Inghilterra e nell'intero mondo civile per oltraggi siffatti contro il diritto delle genti e contro le libertà costituzionali.

Il Consiglio deliberò che la sua risoluzione venga diramata in copia a tutte le assemblee parlamentari e municipali dell'Europa, dell'America e dell'Australia.

L'arcivescovo di Cashel, Croke, la cui recente lettera, per raccomandare agli irlandesi di non pagare le loro imposte, ha provocato una così viva emozione, pubblica una nuova lettera per dichiarare che giammai gli passò pel capo di preconizzare una simile rivolta contro l'Inghilterra.

Egli sostiene di essere stato frainteso e di avere semplicemente voluto dire che il grido « Non più imposte » sarebbe stato tre anni addietro miglior grido di guerra che non l'altro « Non più fitti » adottato dalla massa degli irlandesi.

Aggiunge che egli pone fede soltanto negli effetti di una agitazione costituzionale e legale per il trionfo della causa irlandese e che bisognerebbe essere « imbecilli o scellerati » per pensare ad altri mezzi.

Il corrispondente da Londra dell'*Indépendance belge* riferisce la voce secondo cui questa formale ritrattazione dell'arcivescovo di Cashel sarebbe avvenuta in seguito a rimostranze direttegli dal Pontefice, la cui attenzione sarebbe stata dal governo inglese richiamata sulla prima lettera dell'arcivescovo.

A Londra fu aperta una seconda serie di conferenze relative alla unione liberale che si è testè costituita.

Il signor Chamberlain ha insistito sulla necessità di mantenere alti davanti al paese i principii unionisti. Le sue considerazioni intorno alle relazioni fra le frazioni del partito liberale ebbero uno spiccato carattere di conciliazione; egli spera fermamente che tra breve queste relazioni miglioreranno ancora.

Tuttavia i liberali unionisti continueranno a sostenere il governo nella questione dell'*home rule*. La situazione sopra questo punto rimane inalterata.

Alludendo alle voci secondo le quali si sarebbe trovato un *modus vivendi*, il signor Chamberlain consigliò i suoi uditori a non aggiustare fede a tutto quello che si dice in proposito.

Secondo un telegramma diretto da Berlino allo *Standard*, il sultano di Zanzibar ha chiesto la mediazione della Germania e dell'Inghilterra per la sua questione col governo portoghese, E lord Salisbury ed il principe di Bismarck avrebbero bene accolta la domanda del sultano.

D'altro canto si telegrafa da Londra all'*Agenzia Havas* che il governo portoghese, in seguito a rappresentanza dell'Inghilterra, ha rilasciato il vapore *Kilma* che appartiene al sultano di Zanzibar.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 10. — È stato pubblicato il bilancio della marina. Le spese ammontano a 12,476,800 lire sterline, con una diminuzione di 793,000, sul bilancio precedente.

L'esposizione dei motivi fa però risaltare che tale diminuzione dell'effettivo navale, ma deriva da economie e riforme amministrative eseguite nel dipartimento.

L'effettivo è di 62,500 ufficiali ed uomini di marina, con un aumento di 1100 in confronto dell'anno scorso.

Entro l'anno corrente saranno pronte dieci nuove corazzate, sette incrociatori-torpedinieri, tre cannoniere-torpedinieri e cinque altre navi. Tutte avranno una velocità superiore a quella della loro classe negli altri paesi.

BEYRUT, 10. — S. A. R. il Principe di Napoli è arrivato felicemente a Beyrut, oggi, alle ore due pomeridiane, e fu accolto entusiasticamente dalle autorità, dalla Colonia e dalla popolazione.

Il *Savoia* è qui giunto ieri.

LARNACA, 11. — Preparavasi a Larnaca una splendida accoglienza a S. A. R. il Principe di Napoli, ma S. A. R. visiterà soltanto Famagosta.

Il console e molti italiani partono per colà per incontrarla.

NIZZA, 11. — Vi fu una nuova scossa oscillatoria alle ore 3 pomeridiane, sempre nella direzione dal nord-est al sud-ovest. Regna panico nella città.

CANNES, 11. — Vi fu una leggera scossa di terremoto alle ore 2,45 pomeridiane.

PORTO MAURIZIO, 11. — Alle tre ed un quarto pomeridiane fu avvertita un'altra forte scossa di terremoto. Nessun danno.

CUNEO, 11. — Oggi alle ore 3 20 pomeridiane vi fu una forte scossa di terremoto sussultorio ed ondulatorio a Mondovì, ove la popolazione allarmata abbandona le case nuovamente danneggiate. La scossa, meno forte, fu pure sentita a Cuneo.

LONDRA, 11. — Camera dei Comuni — Discutendosi i crediti suppletivi per il ministero della guerra, Stanhope, ministro della guerra, domanda un credito di 150,000 lire sterline per l'Egitto.

Campbell, Labouchère, Brodrick e Bradlaugh lo combattono.

Campbell chiede spiegazioni sulla politica del governo in Egitto e sulle sue intenzioni riguardo a Suakim.

Goschen, cancelliere dello Scacchiere, risponde che il governo ha creduto necessario regolare definitivamente tutti i reclami del governo egiziano. I reclami vennero esaminati e ridotti. Il governo non è disposto a continuare una sovvenzione all'armata egiziana, nè si crede obbligato a pagare annualmente le spese per la difesa di Suakim

Dopo le spiegazioni di Goschen sulla politica del governo in Egitto e sulle sue riserve riguardo alla partecipazione nelle spese per l'avvenire, il credito di 150,000 lire sterline è approvato con 146 voti contro 96.

BELFORT, 11. — L'esplosione di melinite avvenne all'arsenale, in un locale dove diciassette pirotecnici riempivano tubi per bombe di cento chilogrammi Erano tutti soldati appartenenti al nono battaglione di fortezza, in numero di 17 o 18. Tre furono uccisi sul colpo, di cui un sotto-capo pirotecnico ebbe portata via la testa, il secondo fu letteralmente fatto a pezzi e il terzo soccombette pure immediatamente.

Una folla considerevole accorse in soccorso.

Si crede che la catastrofe sia da attribuirsi all'esplosione di una bomba, mentre si caricava con melinite riscaldata ad alta temperatura.

Un artigliere, ferito poco gravemente, dichiarò di aver veduto scoppiare la bomba, le cui scheggie caddero sulle case vicine e sugli spalti.

Altri due soldati morirono.

Finora vi sono in totale 6 morti e 11 feriti.

SOFIA, 10. — Riza bey comunicò alla Porta le concessioni fatte dalla Reggenza onde facilitare un accomodamento.

È probabile che queste concessioni sieno comunicate ogg ai rappresentanti delle potenze.

LISBONA, 10. — Si annunzia da Macao che gl' indigeni assassinarono il governatore di Timor. Dei rinforzi furono mandati colà da Macao.

VARNA, 11. — Si ha da Costantinopoli che la Germania rispondendo alla Circolare della Porta relativa alla missione di Riza bey a Sofia, fa voti per la riuscita di questa missione, ma non crede al suo successo.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« I negoziati fra Riza bey ed il governo bulgaro proseguono sulla base dell'esclusione dei membri dell' Opposizione della Reggenza, i recenti avvenimenti avendo dimostrato che il partito sovversivo non ha nessun appoggio nel paese. Sugli altri punti la Reggenza è disposta a consentire alle domande della Porta. Farà, però, una leggera riserva riguardo alla nuova Assemblea che dovrà eleggere il Principe.

BERLINO, 11. — Reichstag — Si vota in terza lettura, senza alcuna discussione, con 227 voti contro 31, il progetto di legge militare (Settennato). (Vivi applausi).

Ottantaquattro deputati si sono astenuti.

I diversi partiti votarono come nella seconda lettura.

MONS, 11. — Lo sciopero scoppiato a Pâturages, Quaregnon e Wasmes si è esteso. Gli scioperanti ascendono a 2600. L'ordine però non fu turbato.

BERLINO, 11. — In occasione dell'anniversario della sua nascita lo czar conferì al conte Herbert di Bismarck, segretario di Stato, l'ordine dell'Aquila Bianca.

SPEZIA, 11. — Si è ancorato oggi in questo porto il vapore *Città di Milano*, della Ditta Pirelli.

LONDRA, 11. — Persiste la voce di dissensi nel gabinetto riguardo alla nuova legge agraria progettata per l'Irlanda, la quale legge sarebbe contraria alle vedute economiche di Goschen, cancelliere dello Scacchiere.

BARCELLONA, 10. — È giunto qui oggi ed ha oggi stesso proseguito pel Pacifico il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana.

LISBONA, 11. — Il governo ordinò che due cannoniere partano da Macao per Timor. Il colonnello Garcia rimpiazzerà il luogotenente Maia assassinato.

Il generale Cameiro andrà a Berlino a consegnare a S. M. l'imperatore la spada fabbricata in Portogallo, qual dono del re in occasione del 22 marzo.

GIBILTERRA, 10 — Ha proseguito oggi per New-York il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione Generale Italiana.

RIO-JANEIRO, 9. — È arrivato il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*.

BOMBAY, 10. — È partito oggi per l'Italia il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Relazione *a S. E. il Ministro dell'Interno del direttore dell' Archivio Geodinamico sui recenti terremoti.*

Non mi sono affrettato a presentare all'E. V. prima di oggi la relazione dei fatti raccolti dall'Archivio centrale geodinamico intorno ai disatrosi fenomeni tellurici odierni, perchè le notizie provenienti dalla regione maggiormente colpita vennero da me giornalmente trasmesse all'Ufficio centrale di Meteorologia, il quale le pubblicò unitamente alle pervenutegli direttamente in appositi supplementi al Bullettino meteorico. Inoltre avendo il Ministero inviato sul luogo del disastro il chiarissimo professore Taramelli, spetterà a lui principalmente di valersi di quel materiale, unendolo alle sue personali investigazioni. Ciò peraltro che è di stretta spettanza di questo Ufficio dell'Archivio, lo studio cioè di tutti i fatti, che costituiscono l'insieme della burrasca tellurica, nella quale uno dei massimi fu il terremoto del 23 e l'esposizione dei dati storici da confrontare col fatto odierno, esigeva qualche tempo e sopratutto il compimento della terza decade del mese per ricevere i dati delle osservazioni e dei fatti da tutte la

parti d'Italia. Toccherò perciò del fenomeno del 23 soltanto quanto esigerà lo studio generale della burrasca, avendo in mira principale di fornire come si deve oggi al professore Taramelli il materiale risultante dai lavori fatti nell'Archivio Geodinamico.

Risulterà, da quanto sto per esporre, che il fenomeno del 23 febbraio, considerato sia nella regione del disastro, sia nella serie delle odierne manifestazioni geodinamiche, non comparve nè isolato, nè nuovo. Ambedue le quali cose confermano la utilità dei nuovi studi, che si vanno organizzando, come del pari nei fatti speciali, ora verificatisi, appariscono molte ulteriori conforme ai punti già stabiliti nei recenti studi, malgrado la poca fiducia, che alcuni si ostinano a dimostrarci.

Esaminando anche solo le indicazioni fornite dagli strumenti microsismometrici nei due ultimi mesi di gennaio e febbraio, si osserva una costante e prolungata agitazione del suolo, i cui massimi avvennero intorno al 5, 10 e 16 gennaio, e 4, 10, 16, 19, 21 febbraio. Comparisce evidente il doppio caso verificatosi già in precedenza del terremoto di Casamicciola, di Scio, dell'Andalusia e di tanti altri, cioè la lunga ed ostinata agitazione microsismica, la quale spesseggia i suoi massimi maggiori all'avvicinarsi del fenomeno culminante. Anzi si è verificato anche un particolare già da tempo osservato dal Palmieri, che cioè le agitazioni sismiche, visibili solo negli strumenti prima dei grandi fenomeni, si mostrano di preferenza nei vulcani. Infatti nel caso presente gli Osservatorii di Catania, di Pozzuoli, di Rocca di Papa e Roma, di Viterbo, situati tutti in regioni vulcaniche, e quelli di Verona, Cerreto, Aquila, situati in ben noti centri di attività tellurica, ai quali si aggiunsero Parma e Bologna, si agitarono assai più del resto d'Italia, entrando tutti nella calma, taluno prima e taluno dopo, sempre però all'approssimarsi del terremoto: sicchè ai 22 febbraio la calma microsismica fu generale nei nostri Osservatorii.

È dispiacevole che non siasi ancora riusciti ad organizzare abbastanza vastamente e regolarmente l'osservazione giornaliera delle variazioni termometriche delle acque; perchè è evidente per molte verifiche isolatamente fatte, che il loro riscaldamento o raffreddamento, almeno spessissimo, precede i fenomeni tellurici maggiori. Questa volta mi è nota solo la serie completa delle osservazioni termiche di Pozzuoli, dalle quali risulta che dal 1° gennaio al fine di febbraio l'acqua aumentò di calore gradatamente da 63° a 70° centigradi. Concorda pure coi dati esposti finora il fatto dei terremoti di Aquila, i quali tanto spaventarono le popolazioni di quella regione; e che avvennero in parte anche nell'Umbria sul fine di gennaio e ai primi di febbraio, durante, cioè, un periodo di quasi completa sospensione dei moti microsismici. Si noti però che queste oscillazioni microsismiche durante le scosse di Aquila diminuirono, ma non scomparvero nei suddetti centri vulcanici o simili a vulcani, nei quali subentrò la calma microsismica maggiore col terremoto ligure del 23.

Durante i due mesi, che esamino, parecchi ma non molti terremoti locali non forti ed innocui sono avvenuti in regioni diverse dell'Italia, oltre ai citati di Aquila. In gennaio, ai 5 ed 8, si commosse il Gargano ed il Volture, al 15 ed al 22 l'Etna, ai 24 il Veneto. In febbraio, nel solo 19 al 20, l'Etna tornò ad agitarsi con scosse forti. Generalmente, massime nell'inverno, non si sperimenta tanta rarità di piccoli terremoti locali. Gli avvenuti perciò additano chiaramente, che nelle loro regioni l'attività interna era maggiore che altrove; infatti colle loro ripetizioni rivelano quattro centri speciali, quali sono l'Etna, il Gargano, l'Abbruzzo coll'Umbria ed il Veneto. Questi stessi centri in fatti corrisposero per conto loro alla vasta commozione ligure con terremoti contemporanei nel periodo, ma non coincidenti nel momento di vibrazione. L'Etna precedette di due giorni, come si è detto, al 19 e 20, il Gargano di pochi minuti alle 3h.,30m. ant. ed alle 6h 8m. dello stesso 23. Il Veneto poi non manifestò fenomeni sensibili, ma dalle osservazioni del Goiran a Verona risulta come dal 22 a preferenza ed eccezione di tutti gli altri Osservatorii italiani, questo rivelasse agitazioni di suolo ed intorbidamenti di acque sotterranee.

Oggi, adunque, evidentemente sono in attività cinque centri diversi e già ben noti in Italia, cioè la Sicilia, il Gargano, l'Abbruzzo, il Baldo (Veneto) ed ultimo disastrosamente la Liguria. La connessione di tutti questi fatti non può essere più evidente; e molto più lo sarebbe, se fossero già più estesi e concordemente organizzati gli Osservatorii geodinamici in ciascuna regione sismica della penisola. L'avvenire però dei risultati da ottenersi dagli studi geodinamici parmi non possa essere più chiaramente assicurato.

Quanto da una parte è evidente la connessione dell'attività terrestre dei varii centri ed insieme il fatto, che le grandi manifestazioni di essa attività sono precedute da fenomeni, che è possibile sorprendere per mezzo di apposite osservazioni, altrettanto rimane tuttora misteriosa la determinazione del maggiore fenomeno in una data regione. Mancando oggidì una distribuzione completa ed uguale di Osservatorii largamente forniti dei mezzi occorrenti, non sappiamo se nel centro del disastro le osservazioni avrebbero potuto rivelare fenomeni speciali e maggiori che altrove. In Aquila, dove il prof. Maccallini possiede, oltre la propria attività e perizia, un Osservatorio abbastanza corredato di apparecchi, in precedenza dell'ultimo periodo di scosse non comparve un andamento diverso dagli altri luoghi. Solo, come si è detto, rimase coi vulcani compreso fra i rivelanti maggiore eccitazione dinamica.

È questione assai discussa dagli studiosi, se le variazioni della pressione atmosferica possano influire in generale ed anche localmente sulla comparsa delle agitazioni sismiche. Per ciò che riguarda i moti microsismici, la relazione colle depressioni barometriche fu dimostrata dal Bertelli, e fu costantemente confermata dalla nostra esperienza. Anche nei due mesi, che qui esamino, le date culminanti per i moti microsismici furono coincidenti colle depressioni, specialmente nella prima metà di gennaio. Ma poscia dominando le alte pressioni, l'agitazione microsismica si mostrò sempre pronta a ricomparire; talchè i terremoti di Aquila avvennero durante il piano dominio delle alte pressioni. Il terremoto però della Liguria avvenne in una condizione barometrica speciale molte volte già osservata. Una depressione atmosferica non fortissima erasi mostrata fra il 20 ed il 21 col suo centro appunto nel golfo di Genova; il 22 essa andavasi dileguando, ma dal 22 al 23 il barometro ebbe una rapida salita di cinque millimetri. Che questo fatto meteorico abbia potuto essere il determinante per la disgraziata scelta del luogo, parrebbe, per molti casi simili, probabile. Solo l'esperienza accurata del futuro potrà illuminarci su questo punto importantissimo.

Senza entrare nella discussione delle ore d'arrivo delle onde nelle diverse località, nè nella ricerca conseguente dell'epicentro, che è riservato all'analisi speciale del fenomeno, due fatti essenziali non debbono esser taciuti in questa sommaria relazione per la loro importanza verso i dati già acquisiti.

Gli studi e le conclusioni fatte dal compianto P. Serpieri e dallo scrivente circa la funzione delle fratture geologiche del suolo stabiliscono che coll'epicentro è sempre connesso un vero radiante sismico prescelto in una frattura principale, dalla quale poi la scossa si dirama in altre secondarie. Ciò apparisce, oltre che dalla intensità, anche dalla direzione delle ondulazioni. Fatta la rassegna dei dati a ciò relativi nelle notizie pervenute, apparisce che il radiante sismico si ebbe in una linea sotto il mare, poco lontana e circa parallela alla costa ligure di ponente e facente capo più o meno nella regione di Chiavari. Il medesimo fatto era avvenuto nei terremoti anteriori di questa regione sismica. Perciò l'onda principale fu di E-W e N-S; e dovette poscia modificarsi dilatandosi nel continente italiano, per seguire l'asse appennino dominante di NW-SE con la sua normale NE-SW.

L'altro fatto importante, verificato in più luoghi, rivela una zona, nella quale l'onda sismica ebbe un ritmo assai marcato corrispondente all'intervallo del minuto secondo. In conseguenza di questo fatto gli strumenti sismografici segnarono molto o poco, ovvero tacquero del tutto; secondo che trovavansi più o meno isocroni verso quel ritmo. Ciò dimostra quanto opportuno sia (senza escludere altri principii) lo stabilire, come si è fatto già, una serie speciale di strumenti destinati unicamente a determinare ed a sorprendere i moti del suolo nei diversi suoi ritmi, col quale solo mezzo si potrà raccogliere un numero maggiore degli scuotimenti piccoli, i quali sfug-

girebbero agli strumenti destinati a fissare altri elementi di altro ordine. Il poter raccogliere il maggior numero possibile di fatti, ci porge il mezzo di ottenere meno lontana dal vero la curva del massimo e del minimo della attività interna terrestre per ciascuna regione.

Per quanto abbia voluto esser breve, omettendo tutti i particolari, la presente relazione è riuscita più lunga di quello che convenga al suo scopo. Perciò, mio malgrado, debbo lasciare senza svolgimento la parte dei confronti storici, la quale sola potrà essere argomento di speciale utilissimo lavoro. Intorno a questo punto però mi limito ad accennare le date principali di simili terremoti liguri essere stati il 1564, 1638, 1688, 1786, 1807, 1812, 1817 ed il 23 febbraio 1818, 1819, 1820, 1821, 1828, 1831, 1832 (16-17 febbraio), e poscia altre parecchie più recenti e recentissime di minore intensità. È da notare che in quasi tutte può rilevarsi dalle memorie il radiante essere stato il medesimo sotto il mare da me indicato, ed i luoghi maggiormente colpiti i medesimi d'oggidì. Nel terremoto del 1818 avvenne perfino la simile coincidenza con un terremoto etneo, che cagionò gravi danni nella medesima data del 20 febbraio; cosicchè il terremoto del 23 febbraio 1818 fu identico coll'odierno anche nella data quasi precisa del suo precursore siculo.

Il Direttore
Prof. MICHELE STEFANO DE ROSSI.

NOTIZIE VARIE

Bollettino della Commissione Archeologica comunale di Roma. — Il fascicolo 2 (febbraio 1887) di questo *Bollettino* contiene i seguenti lavori:

« Trovamenti risguardanti la topografia e la epigrafia urbana ». Signor prof. Giuseppe Gatti.

« Il movimento sepolcrale di un sutor a porta fontinale ». Signor prof. Giuseppe Gatti.

« Di una testa di giovine Pau ». Signor comm. C. L. Visconti.

« Miscellanea di notizie bibliografiche e critiche per la topografia e la storia dei monumenti di Roma ». Signori comm. G. B. de Rossi e prof. Giuseppe Gatti.

« Scoperte recentissime ». Signor comm. C. L. Visconti.

« Necrologia ».

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 marzo 1887.

In Europa pressione irregolarissima, piuttosto bassa al nord-est, a 765 sulla Sassonia ed all'estremo sud-est, poco diversa da 760 mm. altrove.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso.

Pioggie sul medio e basso continente.

Venti generalmente deboli meridionali.

Temperatura elevata.

Stamani cielo nuvoloso, coperto o nebbioso.

Alte correnti del terzo quadrante.

Venti generalmente deboli meridionali.

Barometro a 761 mm. sulla valle Padana, a 764 a Siracusa.

Mare mosso lungo la costa ionica.

Probabilità:

Ancora venti deboli specialmente meridionali.
Cielo nuvoloso vario con qualche pioggia.
Temperatura sempre elevata.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	13,7	3,2
Domodossola	1/2 coperto	—	14,5	5,0
Milano	3/4 coperto	—	16,2	6,6
Verona	coperto	—	18,0	8,0
Venezia	coperto	calmo	12,0	8,0
Torino	1/2 coperto	—	14,7	6,0
Alessandria	1/4 coperto	—	14,4	5,5
Parma	3/4 coperto	—	15,5	7,0
Modena	1/4 coperto	—	15,9	6,5
Genova	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	14,8	7,0
Pesaro	coperto	calmo	10,9	6,9
Porto Maurizio	coperto	calmo	17,1	9,4
Firenze	piovoso	—	14,6	9,7
Urbino	1/2 coperto	—	11,5	6,3
Ancona	1/4 coperto	calmo	13,8	8,5
Livorno	coperto	legg. mosso	16,3	11,0
Perugia	nebbioso	—	14,6	7,1
Camerino	3/4 coperto	—	11,1	6,7
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	15,0	10,0
Chieti	coperto	—	12,1	4,5
Aquila	1/2 coperto	—	12,7	6,0
Roma	nebbioso	—	15,9	10,1
Agnone	sereno	—	10,3	6,8
Foggia	nebbioso	—	17,4	7,6
Bari	3/4 coperto	calmo	15,6	11,7
Napoli	coperto	calmo	13,8	11,8
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	9,9	7,0
Lecce	3/4 coperto	—	15,7	12,3
Cosenza	nebbioso	—	16,6	10,6
Cagliari	sereno	calmo	21,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	16,9	13,3
Palermo	coperto	calmo	22,3	9,7
Catania	coperto	mosso	17,8	12,4
Caltanissetta	coperto	—	15,3	7,9
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	17,8	13,6
Siracusa	coperto	legg. mosso	17,8	12,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 11 MARZO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,9.

Termometro centigrado . { Massimo = 17,3; Minimo = 10,1 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 73; Assoluta = 8,63 }

Vento dominante del terzo quadrante.
Stato del cielo: nuvoloso variabile.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 67 ½	97 67 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	490 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee[1]	1° luglio 1886	500	500	»	»	577 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	770 »
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	555 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	326 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	382 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 40
	Parigi	chèques	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 46
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 29 Marzo
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 75 fine corr.
Detta 2ª grida 97 77 ½, 80 85 fine corr.
Az. Banca Generale 688 fine corr.
Az. Banca di Roma 989, 990 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1838 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2110 fine corr.
Az. Soc. Ital. per Cond. d'acqua 530 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1223 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 marzo 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 508.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 338.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66.500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 216.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 marzo 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 176, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 4267 58.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4170 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti: e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 0/0, sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 9 marzo 1887.

4858 Il Direttore: BIANCHI.

FERRIERE DI UDINE

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale sociale lire* 800,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 marzo corr., ore 10 ant.

L'adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società delle Ferriere.

Le materie sottoposte all'assemblea sono:

1. Resoconto morale degli amministratori;

2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1886;

3. Discussione e votazione del bilancio 1886 e deliberazione pel riparto utili;

4. Sorteggio per la decadenza di uno degli amministratori e di lui surrogazione per il triennio 1887-89;

5. Nomina dei sindaci e due supplenti.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale (articolo 14), dovranno essere muniti di uno scontrino che giustifichi l'effettuato deposito dei titoli posseduti, presso la Casa Bancaria dei signori Schoeller & C° di Vienna, non più tardi del 22 corr. mese.

Per la votazione è valido l'art. 16 dello statuto sociale.

Udine, 8 marzo 1887.

4865 GLI AMMINISTRATORI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 12).

Si fa di pubblica ragione, a norma del regolamento approvato con R decreto 4 maggio 1885, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo delle provviste sottoindicate, che fanno parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta n. 5, del 5 febbraio scorso mese, e provvisoriamente deliberate il giorno 21 stesso mese, per cui, dedotto il ribasso d'incanto e quello ottenuto nel periodo dei fatali, si residua l'importare della provvista stessa come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO avuto per cadun lotto	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto in cui si apre il nuovo incanto
1	Tela in cotone greggia da vestiario per truppa d'Africa, alta metri 0,74 . .	M.	100000	Lire 1 10	Lire 110000	10	Metri 10000	Lire 11000	Lire 1100	Lire 37 95	Lotti 8 L. 5 10 0/0 Lotti 2 L. 5 » 0/0	Lire 6477 40 Lire 6484,225

Tempo utile per la consegna. — La consegna della provvista sopraindicata dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, metà d'ogni lotto entro 120 giorni e metà nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatarii l'approvazione dei rispettivi contratti.

Sarà però lasciata loro facoltà di anticipare la consegna colla espressa condizione che in ogni modo i pagamenti della provvista non saranno effettuati prima del mese di luglio corrente anno.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al reincanto di tale provvista col mezzo di partiti segreti, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 23 corrente mese di marzo, sulla base dle sopraindicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni invece sono visibili solo presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ulteriore ribasso di un tanto per cento.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di questo ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno, in nessun caso, ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Si fa noto che in caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe presentate, i fornitori non potranno ricorrere come in passato alla Commissione divisionale d'appello ed. in via di grazia, al signor comandante il Corpo d'armata pel giudizio definitivo, dovendo quind'innanzi tali vertenze essere sottoposte esclusivamente all'esame e giudizio della Commissione centrale di Roma, instituita con R. decreto 5 ottobre 1885 e di cui è cenno al § 11 del nuovo capitolato generale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, dell'avviso d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 8 marzo 1887. Per detta Direzione

4871 *Il Capitano Commissario*: **TREANNI.**

N. 38.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane del 31 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Potenza, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della variante al quarto tratto Latronico-Maredacqua della strada nazionale Sapri-Jonio, compreso fra l'origine della comunale obbligatoria di Episcopia ed il quarto ponticello di Maredacqua, della lunghezza di metri 5,952 72, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 423,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 novembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 marzo 1887.

4844 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Industriale e Commerciale

SEDE IN ROMA

Capitale lire 6,000,000 tutto versato.

Gli azionisti della Banca Industriale e Commerciale sono convocati all'assemblea generale ordinaria e straordinaria che avrà luogo nella sede della Banca il giorno 28 marzo 1887 alle ore 10 1\|2 antim. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e relativo dividendo.
3. Correzione dell'art. 33 dello statuto sociale.
4. Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di aumentare il capitale sociale sino a dodici milioni di lire italiane in conformità degli articoli 5 e 47 dello statuto.
5. Nomina dei sindaci.

NB. Per potere intervenire all'assemblea è necessario uniformarsi all'articolo 29 dello statuto.

Roma, 2 marzo 1887.

4600 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula-Occidentale Palermo-Marsala-Trapani

Società Anonima

Capitale sociale lire it. 22,000,000 interamente versato.

Il deposito delle azioni per l'assemblea indetta pel 24 marzo corrente non avendo raggiunto il numero necessario per la validità delle deliberazioni, il Consiglio d'amministrazione ha deciso invitare gli azionisti in seconda convocazione pel giorno 25 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sede sociale, n. 24, via in Lucina, per deliberare sullo stesso ordine del giorno, cioè:

1. Approvazione dei conti e bilancio sociale e relative deliberazioni.
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 dello statuto.
3. Nomina di sindaci e supplenti per l'anno 1886.
4. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

A norma dell'art. 29 dello statuto, qualunque sarà il numero delle azioni rappresentato, l'assemblea delibererà validamente.

Il deposito delle azioni che, a norma dell'art. 26 dello statuto sociale, deve esser fatto tre giorni prima dell'adunanza potrà effettuarsi:

In **Roma** presso la sede sociale nel locale suddetto e presso il Banco di Roma;
In **Palermo** presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna, e presso i signori I. e V. Florio;
In **Napoli** presso la Società di Credito Meridionale;
In **Milano** presso A. Villa & C.i;
In **Torino** presso U. Geisser & C.i;
In **Genova** presso i Fratelli Bingen;
In **Berlino** presso Handels Gesellschaft;
In **Francoforte** presso von Erlanger and Söhne.

Roma, 9 marzo 1887. 4809

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara

CON SUCCURSALI

in Borgomanero, Borgosesia, Domodossola, Oleggio, Omegna e Varallo

Capitale	L. 780,150 »
Fondo di riserva	» 213,770 15
Totale al 31 dicembre 1886	L. 993,920 15

Assemblea generale straordinaria degli azionisti.

Gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara sono convocati in assemblea straordinaria per domenica 27 marzo 1887, ad un'ora pomeridiana, nella sala maggiore del Circolo commerciale, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di un consigliere in surroga del signor avv. cav. Costanzo Benzi dimissionario.
2. Nomina di un sindaco supplente.
3. Proposta del socio cav. Giuseppe Peroni: « Gli amministratori, dopo una rielezione, non possono essere di nuovo eletti se non trascorso un anno dalla scadenza e conseguente modificazione all'art. 53 dello statuto. »
4. Modificazione agli articoli 21, 7 e 45 dello statuto sociale, cioè:

A) *Aggiunta all'art. 21* — La Banca assume l'esercizio del credito agrario in conformità della legge relativa 23 gennaio 1887.

Il Consiglio d'amministrazione determinerà il capitale occorrente a norma dell'art. 30 della stessa legge.

B) *Aggiunta all'art. 7* — Sino a che il capitale sociale non avrà raggiunto la somma di due milioni di lire il Consiglio d'amministrazione potrà concedere tanto ai soci attuali, quanto ai nuovi che verranno ammessi, quel numero d'azioni che sarà domandato nel limite della legge e colle norme stabilite dallo statuto sociale.

C) *Modificazione all'art. 45* — La convocazione dell'assemblea dovrà farsi nei modi indicati dall'art. 155 del Codice di commercio, non che mediante avvisi pubblicati in Novara ed ove hanno sede le succursali, ed in uno dei giornali della città nel quale verranno pubblicati tutti gli atti sociali. —

Nel caso che il 27 corrente l'assemblea non si trovasse in numero per deliberare legalmente, la si intende riconvocata senz'altro avviso nello stesso sito ed alla medesima ora la domenica prossima 3 aprile, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'inscrizione per intervenire all'assemblea incomincierà alle 11 ant. nella suddetta sala.

Novara, 9 marzo 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: Cav. CARLO MINOLA.

4863 Il Segretario: PINTO ADELGISO.

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche

SOCIETÀ ANONIMA — CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 2,500,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 31 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, presso la Sede della Società in Bergamo per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e sindaci sul bilancio dell'esercizio sociale 1886; approvazione del bilancio stesso e determinazione del dividendo da ripartirsi agli azionisti.
2. Proposta di prorogare la durata della Società oltre il termine prescritto dallo statuto.
3. Proposta di aumentare il capitale sociale.
4. Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità pel biennio 1887-1888.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali e per la revisione del bilancio 1887, e determinazione della relativa retribuzione.

AVVERTENZE.

Per la validità della deliberazione indicata ai nn. 2 e 3 dell'ordine del giorno occorre che intervengano all'adunanza non meno di 35 soci aventi diritto di voto, i quali rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il giorno 21 corrente mese almeno cinque azioni della Società,

in **Milano**, presso la Banca Generale,

in **Bergamo**, presso la Sede della Società.

Bergamo, 7 marzo 1887.

4798 L'AMMINISTRAZIONE.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.

Nel giorno 24 corrente, alle ore 10 antim., in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si procederà, con unico esperimento d'asta, allo

Appalto del lavoro di rialzo, ed ingrosso di un tronco di banca a presidio dell'argine sinistro d'Adige fra gli stanti 60 e 64, nelle località Drizzagno Fontecchian - Volta Don Mauro - Drizzagno Pisani nella sezione IIª del circondario idraulico di Este, sull'estesa di metri 599 60 misurata lungo il ciglio del nuovo rilevato, colla demolizione delle fabbriche esistenti nella sede del lavoro,

L'appalto avrà luogo: mediante offerte segrete da presentarsi all'atto d'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 4 settembre 1886 importante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 34,100, avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'impresa dovrà anticipare lire 42,271 35, somma presunta, per compensi di danni ai privati, verso l'interesse del 6 p. 0[0 in ragione di anno.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in lire 1000, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in lire 550; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di otto giorni, successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni ottanta naturali consecutivi, decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di lire 10,000, da depurarsi del ribasso d'asta, e del decimo di trattenuta, in corso di lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il capitolato ed i tipi sono ostensibili in questa Prefettura, sezione Contratti, dalle ore 9 antimeridiane alle 12, e dalle 2 pomeridiane alle 4 di ogni giorno feriale.

Padova, il 10 marzo 1887.

Il Segretario delegato ai contratti
G. CASSINI.

4805

(1ª *pubblicazione*)

Società Romana di Telefoni e di Elettricità

Capitale sociale lire 2,000,000 — Versato lire 1,600,000.

Sede in Roma, vicolo Sciarra, 64-A.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale nella sede della Società, il giorno 27 marzo 1887, alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio del 1886.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina degli amministratori uscenti di carica, o nomina definitiva di un amministratore eletto provvisoriamente dal Consiglio a norma dell'articolo 7 dello statuto.
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti·
6. Comunicazioni.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle loro azioni cinque giorni prima della adunanza, in Roma, nella sede della Società, o al Banco Marignoli e Cavallini; in Napoli, presso la Società di Credito Meridionale.

Roma, 8 marzo 1887.

4766 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CONVOCAZIONE ORDINARIA degli Azionisti della Banca Popolare di Gallipoli

I signori azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Gallipoli sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 27 corrente mese di marzo, alle ore 9 ant., nel locale dell'ufficio della Banca, via Castello, n. 20, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione per l'esercizio 1886.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Esame del bilancio 1886.
4. Dimissione del presidente e sua surroga, nonchè nomina del vicepresidente già dimessosi, e nomina di otto consiglieri in surroga dei signori: D'Elia Francesco, Carlucci Giuseppe, Franza Abramo, Pastore Francesco, Stefanelli Gaetano, Leopizzi Felici, Barba Emmanuele e Pedone Domenicantonio, uscenti per compiuto periodo.
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti in surroga dei signori: Riggio Gerardo, Coluccia Francesco, Fiorito Oronzo, Rossi Eugenio e Piccinno Emilio.
6. Nomina di un probovirò in surroga del sig. De Luca Rocco fu Filippo, che ha cessato per sorteggio.
7. Proposta per l'istituzione di un Fondo di Previdenza per gli impiegati e relativo regolamento.
8. Interpellanza di diversi soci sulle spese incontrate dal Consiglio d'amministrazione per il trasloco degli uffici della Banca.
9. Interpellanza sui motivi che provocarono le dimissioni del vicepresidente, e sulla condotta e operato tenuto dal Consiglio d'amministrazione tanto in riguardo alle dimissioni del vicepresidente, quanto a quelle del consigliere sig. Piccolo Francesco fu Crescenzio.

Gallipoli, 4 marzo 1887.

4867 Il Presidente: DOMENICO MAZZARELLA.

Società Farmaceutica di Mutua Previdenza

CON SEDE IN MILANO

Col capitale integralmente versato di lire 300,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria alla sede sociale in Milano, via Borgogna, 8, martedì ventinove (29) corrente marzo al mezzodì, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886 e del riparto degli utili.
3. Nomina di un consigliere effettivo in surroga del cessante per anzianità signor Luigi Borsa.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
5. Comunicazioni del Consiglio.

Qualora l'adunanza del 29 corr. marzo andasse deserta per mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo, senz'altro avviso, alla sede sociale a mezzodì del giorno 13 successivo aprile.

Milano, 9 marzo 1887.

4898 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Giunta municipale di Milano

Avviso d'Asta.

Si vuol appaltare per un novennio, e cioè dal 1° maggio 1887 al 30 aprile 1896 per contratto in parte a corpo in parte a misura, la manutazione e lo sgombro nevi delle strade comunali od in gestione al comune, situate nel Rip. I del circondario esterno, e precisamente quelle indicate nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria del Rip. IX, sez. I.

A tale scopo si terrà, colla abbreviazione dei termini, giusta il disposto dall'art. 74 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), nel giorno 15 corrente mese, ed alla una pom., un pubblico incanto in questo civico palazzo Marino, presso la suddetta Segreteria, col sistema delle schede segrete, e colle norme portate dal suindicato regolamento, sulla base dell'annuo canone fisso di lire 4919 per le opere e somministrazioni, che si appaltano a corpo ed in base ai prezzi unitari, esposti nell'elenco annesso al capitolato, per le prestazioni a misura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detto giorno ed ora all'assessore o segretario delegato la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata e contenente:

1. Nome, casato e domicilio in comune dell'oblatore;
2. Il percentuale ribasso unico, tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica Cassa di lire 1500 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo comune al valore nominale, ovvero anche in carte di debito dello Stato, al valore di Borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno produrre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica Amministrazione.

Si avverte che non si delibererà se non si presenteranno almeno due oblatori, e che la delibera sarà provvisoria, colla riserva dell'ulteriore eventuale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da presentarsi nel termine che verrà fissato da successivo avviso.

3 marzo 1887.

Il Sindaco: NEGRI.

CASATI, Assessore.

4777 TAGLIABÒ, Segretario generale.

Prima Società Anonima Iseana

Deposito grani per pubblico mercato

Capitale sociale interamente versato.

L'assemblea ordinaria annuale degli azionisti avrà luogo nel giorno di domenica 27 (ventisette) marzo ad un'ora pom. nel locale dello Stabilimento in Iseo, piazza Garibaldi, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno di seguito esposto, con avvertenza che riuscendo invalida l'adunanza di detto giorno per mancanza di numero o di rappresentanza del capitale sociale, ne verrà tenuta una seconda alla suddetta ora del giorno 3 (tre) aprile prossimo futuro.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
2. Nomina dei sindaci.
3. Proposta di un nuovo statuto della Società.

4872 L'Amministratore: VITALI GIOVANNI.

Società Italiana per la fabbricazione di Polveri Piriche

MILANO — VIA GESÙ, NUMERO 4

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale versato L. 500,000.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 correnie, all'ora una pom., nella sede della Società, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e riparto degli utili;
4. Determinazione della retribuzione dei sindaci;
5. Nomina di tre membri del Consiglio uscenti per anzianità;
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
7. Comunicazioni diverse.

I signori azionisti sono invitati a depositare le azioni alla sede della Società almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Milano, 10 marzo 1887.

4882 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Generale Italiana di Mutua Assicurazione

a quota fissa contro i danni della GRANDINE

FONDATA IN PADOVA L'ANNO 1875 4707

AVVISO.

In base all'art. 13 dello statuto sociale, si fa invito a tutti i soci ad intervenire all'ordinaria assemblea generale che avrà luogo nel giorno di sabato 26 marzo 1887, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza della Società in Padova, via Falcone, n. 1200 « Piazza Garibaldi ».

Ove in tal giorno non si raggiunga il numero richiesto dallo statuto suddetto, i soci restano invitati per la successiva domenica 3 aprile 1887, nel qual giorno l'assemblea sarà valida qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Padova, 1° marzo 1887.

Il Direttore Generale: LUIGI CARISI.

Il Segretario: RUGGERO GUSTAVO.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente assemblea 4 aprile 1886.
2. Resoconto dei sindaci, esposizione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
3. Relazione della Direzione sullo stato economico morale della Società e proposte della medesima relativamente al pagamento dei danni.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti a norma di legge.

Giunta Municipale di Milano

Avviso d'asta.

Si vuol appaltare per un novennio, e cioè dal 1° maggio 1887 al 30 aprile 1896, per contratto in parte a corpo in parte a misura, la manutenzione e lo sgombro nevi delle strade comunali od in gestione al Comune, situate nel Rip. V del circondario esterno, e precisamente quelle indicate nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria del Rip. IX, Sez. I.

A tale scopo si terrà, colla abbreviazione dei termini, giusta il disposto dall'articolo 74 del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), nel giorno 18 corrente mese ed all'una pomeridiana, un pubblico incanto in questo civico palazzo Marino, presso la suddetta Segreteria, col sistema delle schede segrete e colle norme portate dal suindicato Regolamento, sulla base dell'annuo canone fisso di lire 9312 64 per le opere e somministrazioni, che si appaltano a corpo, ed in base ai prezzi unitari esposti nell'elenco annesso al capitolato, per le prestazioni a misura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detto giorno ed ora allo assessore o segretario delegato la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata, e contenente:

1. Nome, casato e domicilio in comune dell'oblatore;
2. Il percentuale ribasso unico tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica cassa di lire 3000 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo Comune al valore nominale, ovvero anche in carte di debito dello Stato, al valore di Borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno produrre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica amministrazione.

Si avverte che non si delibererà se non si presenteranno almeno due oblatori, e che la delibera sarà provvisoria, colla riserva dell'ulteriore eventuale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da presentarsi nel termine che verrà fissato da successivo avviso.

6 marzo 1887.

Il Sindaco: NEGRI.

CASATI, Assessore. 4779 TAGLIABÒ, Segretario generale.

Cassa di Depositi e Prestiti di Castignano

SOCIETÀ ANONIMA

AVVISO.

I soci azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 corrente alle ore 10 antim. nella residenza della Cassa per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1886.
2. Nomina dei sindaci pel corrente anno 1887.

Occorrendo una seconda adunanza per difetto del numero legale dei soci, a norma dell'art. 31 dello statuto, essa avrà luogo il giorno 5 aprile p. v., alla stessa ora e nel medesimo locale.

Castignano, li 8 marzo 1887.

4874 Il Presidente: STEFANO JOTTI.

SOCIETÀ TELEFONICA LIGURE

Società Anonima

Capitale nominale versato lire italiane 650,400

Sede in Genova.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 8 corrente marzo, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 corrente, alle ore 3 pomeridiane, in altra delle sale della Società.

Il deposito delle azioni sarà valido fino al giorno ventidue corrente, e dovrà farsi:

in **Genova** presso la sede della Società;
in **Napoli** presso la Società del Credito Meridionale;
in **Anversa** presso la « International Bell Telephone C. »;
in **Parigi** presso la « Compagnie Internationale des Téléphone »;
contro rilascio del biglietto di ammissione.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1886 e della relazione del Consiglio per il decorso esercizio 1886 — Relazione dei sindaci.
2. Nomina di n. 5 consiglieri d'amministrazione in rimpiazzo degli scadenti per anzianità.
3. Nomina di 3 sindaci effettivi e n. 2 sindaci supplenti e determinazione della loro retribuzione.
4. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla attuale posizione della Società e relativa interpellanza in senso dell'articolo 146 del Codice di commercio.

Avranno diritto di intervenire all'assemblea tutti i soci possessori di almeno cinque azioni, purchè le stesse sieno state depositate come sopra nel termine stabilito.

Ogni cinque azioni dànno luogo ad un voto, ma nessuno potrà, nè per sè, nè per procura, aver più di dieci voti.

4890 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 2 aprile 1887 alle ore 12 merid., nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle Costruzioni Navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la fornitura alla R. Marina nei tre Dipartimenti marittimi di

Metri cubi 1300 a 1600 di legname Teak di Moulmein, a lire 250 il metro c. per la somma presunta complessiva di lire 400,000.

da consegnarsi nei R. Arsenali di Spezia, Napoli e Venezia nei termini di tempo, nelle quantità, ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato di appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 40,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, e presso il Console generale di Sua Maestà a Londra.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 23 aprile 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia e presso il Console generale di Sua Maestà in Londra.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle Costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, Napoli e Venezia, nonchè presso il Console generale di Sua Maestà in Londra, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 7 marzo 1887.

4806 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

Intendenza di Finanza in Benevento

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei Comuni sotto indicati assegnate per le leve ai magazzini da cui dipendono e del presunto reddito lordo a ciascun specificato.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Numero d'ordine	N. della rivendita	COMUNE	Reddito approssimativo	MAGAZZINO DA CUI DIPENDE
1	1	Bucciano	187 71	S. Agata dei Goti
2	2	Buonalbergo	313 05	Paduli
3	3	Casalduni	110 »	Spaccio Pontelandolfo
4	1	Moiano	153 84	Magazzino S. Agata dei Goti
5	2	Morcone	184 58	Spaccio Pontelandolfo
6	3	Puglianello (S. Sal. Teles.)	77 21	Idem

Benevento, li 6 marzo 1887.

4742 L'intendente: C. MONTANARO.

(1ª *pubblicazione*)

Società Meridionale di Telefoni e di Elettricità

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN NAPOLI

Capitale interamente versato lire 2,100,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 marzo 1887, nella sede della Società in Napoli, 24, via Medina.

Il deposito delle azioni dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la predetta sede sociale.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio sociale per l'esercizio 1886.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sui risultati morali ed economici dell'esercizio predetto.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica per anzianità, signori: comm. Domenico Gallotti, barone Nicolò Cusa, Gaetano Sabino.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Retribuzione ai sindaci.
7. Comunicazioni diverse.

Napoli, 10 marzo 1887.

4765 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Fabrica di Roma

AVVISO D'ASTA in 2° esperimento, con abbreviazione di termini, decretata dal Consiglio comunale.

Per mancanza di offerenti, è riuscito nel giorno di oggi, 9 marzo, deserto il primo incanto per l'appalto dei lavori di riattamento e riduzione del fabbricato ad uso scuole elementari maschili, di proprietà comunale, vocabolo il Borgo.

Si fa quindi noto che alle ore undici antimeridiane del giorno sedici marzo n una delle sale comunali, innanzi al sottoscritto Sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento per l'appalto suddetto quando anche vi fosse un solo offerente.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 7554 17 e la prima offerta in ribasso non potrà essere inferiore alle lire 30.

Nel presente s'intendono trascritti gli avvisi d'asta in data 30 gennaio, 16 febbraio e 2 marzo 1887.

Fabrica di Roma, 9 marzo 1887.

Il Sindaco: L. GIANNONI SEBASTIANINI.

4881 Il Segretario comunale: F. CAPOTONDI.

BANCA POPOLARE DI PADULA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE IN PADULA.

Gli azionisti della Banca Popolare di Padula sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà il 27 corrente nella sede della Banca in contrada Fossi, alle ore 10 ant., per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione dell'esercizio 1886.
2. Rapporto de' sindaci.
3. Approvazione del bilancio.
4. Approvazione del dividendo.
5. Modifica degli articoli 57, 63, 69 dello statuto.
6. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in sostituzione degli uscenti.
7. Nomina di tre sindaci e supplenti.

Ove l'assemblea non si terrà nel suddetto giorno per mancanza di numero di soci, la stessa avrà luogo il 3 aprile successivo in seconda convocazione nelle stesse ore e sede della Banca sopra indicate.

Padula, addì 6 marzo 1887.

4929 Il Presidente: Dottor MICHELE PETRELLA.

Deputazione Provinciale di Napoli

Avviso di subasta.

Si fa noto che nel giorno 23 dell'andante mese, a mezzodì, innanzi all'onorevole prefetto presidente della Deputazione provinciale o innanzi ad un deputato provinciale da lui delegato, e nella sede della Deputazione stessa, sita nel palazzo della provincia in piazza Plebiscito, si procederà ad un primo esperimento d'incanto a ribasso, mercè estinzione di candela vergine, per lo appalto della manutenzione della strada Pianillo in Ottaiano.

La lunghezza della strada è di metri 4418 91.

L'annuo estaglio è di lire 9616, inclusa la provvigione del tre per cento in transazione per tutti i danni eventuali che potranno verificarsi nella strada, e che dovranno essere riparati intieramente dall'appaltatore, giusta l'art. 25 del capitolato generale d'appalto. Il detto estaglio sarà ridotto dai ribassi risultanti dalla subasta.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, con l'obbligo dell'assuntore di adempire esattamente, e senza eccezioni o riserve, ai patti del capitolato generale ed ai patti e condizioni del capitolato speciale per la strada in parola, potendo ognuno prenderne conoscenza in questa segreteria nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno essere muniti di un certificato d'idoneità ai termini dei regolamenti in vigore, e dovranno depositare nell'atto della licitazione lire 2404 di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva sarà di lire 9616, qualunque sarà l'esito della subasta, oltre la ritenuta del 1° trimestre di estaglio, il tutto ai termini, e per gli effetti preveduti negli enunciati capitolati.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo primo esperimento, sarà indicato con altro manifesto il termine utile alla presentazione della offerta col ventesimo (5 per cento) di maggiore ribasso.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario, compresa la tassa di registro, e però i concorrenti anche in questo primo esperimento dovranno depositare in acconto lire 200, salvo gli aggiusti al definitivo. La tassa di registro sarà pagata direttamente nel procedersi alla registrazione degli atti, come anche la somma che verrà determinata dalla Deputazione provinciale per competenze alla Avvocatura provinciale pel contratto.

È riservata l'approvazione della Deputazione provinciale tanto nel merito, quanto nella forma degli atti, oltre gli altri adempimenti di rito.

Napoli, 7 marzo 1887.

Il Direttore dogli Uffizi provinciali
F. SERRA CARACCIOLO.

4878

COMPAGNIA SARDA DEI MAGAZZINI GENERALI DI CAGLIARI

Società Anonima

Capitale nominale lire 500,000 — *Capitale versato lire* 41,600.

Ad instanza di diversi soci rappresentanti oltre un terzo del capitale emesso, sono convocati gli azionisti in assemblea generale straordinaria che si terrà nel locale della Camera di commercio, via Barcellona n. 19, piano primo, nel giorno 27 del corrente mese, alle ore 10 antim., per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento dei Magazzini generali e relativi provvedimenti;
2. Comunicazioni diverse.

Cagliari, 9 marzo 1887. 4892

QUARANTUNESIMO SORTEGGIO dei numeri delle obbligazioni del Prestito di lire 4,000,000 contratto nel 1877 dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Banca Subalpina di Milano, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì 1° marzo 1887.

5042	10035	438	4137	7499	7595	7626	6467	2496
4145	10313	10420	6721	44	935	9578	4567	4150
8741	9769	9950.						

Per copia conforme.

4877 IL DIRETTORE.

Provincia di Bari — Circondario di Barletta

COMUNE DI CORATO

Opera Pia Santissimo Sacramento

Avviso di seguito deliberamento.

Ai termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016,

Si notifica

Che la vendita del lotto n. 45 del prospetto A di stima del 20 settembre 1882, consistente nella masseria seminatoriale ed erboso in tenimento di Ruvo di Puglia, denominata Taverna Nova, o di Cristo, di proprietà dell'Opera pia suddetta, per il prezzo di lire ottantacinquemila-in aumento, è stata addì 8 marzo corrente mese, dietro pubblico incanto stabilito col precedente avviso d'asta del 18 febbraio decorso, aggiudicata al signor Azzariti Nicola Maria fu Filippo per il prezzo di lire ottantacinquemila cento.

È perciò il pubblico è diffidato che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo sulla deliberata somma di lire ottantacinquemila cento, scade alle ore 9 antimeridiane di lunedì 28 marzo andante mese ed anno.

Corato, 10 marzo 1887.

4853 Il Presidente: Dott. FRANCESCO PAOLO QUINTO.

AVVISO

BANCA POPOLARE AGRICOLA DI SARNO

(Società Anonima Cooperativa)

L'assemblea generale della Banca è convocata pel giorno 27 corrente mese di marzo, ed ove non si raggiunga il numero legale, pel 3 aprile in seconda convocazione, alle ore 10 ant. precise.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Provvedimenti per la formazione del Consiglio ed elezione per surrogare gli amministratori uscenti.
3. Elezione dei sindaci.

4894 Il Presidente: F. M. CAPUA.

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenuti oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 12 febbraio p. p., per lo

Appalto dei lavori di costruzione dell'edifizio ad uso degli Istituti di fisiologia, patologia generale e materia medica della Regia Università di Torino, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 600,000,

ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso col ribasso di lire 17 50 per cento su detta somma.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in quindici giorni e scadrà perciò alle ore 11 antim. del 22 corrente.

Torino, il 7 marzo 1887.

4830 Il Segretario di Prefettura: E. LEGNANI.

COMUNE DI MEINA

AVVISO D'ASTA *col sistema di schede segrete.*

Il giorno 24 marzo 1887, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in Meina l'appalto per la costruzione di un palazzo per Asilo infantile e Scuole comunali.

Meina, 8 marzo 1887.

Il ff. da Sindaco
Assessore anziano: VITTORE BERTOGLIO.
Il Presidente della Congregazione di carità
FELICE BEDONE.

4883

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 marzo 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 163 nel comune di Fivizzano, con l'aggio medio annuale di lire 963 62.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex-impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 680, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria in Aulla.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 7 marzo 1887.

4759 *Il Direttore*: GOZZINI.

P. G. N. 16715.

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima.

Nuova serie di fogne nel quartiere ai Prati di Castello.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova serie di fogne nel quartiere ai Prati di Castello, a compimento di quella già eseguita nella zona compresa fra il Lungo-Tevere e le vie Terenzio e Fabio Massimo, si ottenne il ribasso di lire 28 per cento sull'ammontare previsto in lire 400,000.

Ora si fa noto che, fino alle ore 11 antim. di giovedì, 24 marzo corrente, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 18 febbraio p. p., n. 10507.

Roma, dal Campidoglio, 8 marzo 1887.

4785 Il Segretario generale: A. VALLE.

Società Anonima Cooperativa per l'Espurgo dei Pozzi Neri in Mantova

L'adunanza generale degli azionisti avrà luogo il giorno di giovedì 24 marzo 1887, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società, in vicolo Cappello, numero 7, per deliberare sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno e qui in calce trascritti.

Nel caso di mancanza del numero prescritto dall'articolo 31 dello statuto l'adunanza verrà rimessa al successivo giovedì 31 detto mese alla stessa ora e nello stesso locale.

Mantova, 9 marzo 1887.

Per il Presidente: LAZZARO MORSA consigliere.

Oggetti da trattare:

1. Resoconto morale del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei signori sindaci sulla gestione dell'anno 1886 e conseguente approvazione del bilancio.
3. Completamento delle cariche.

4893

Banca di Credito di Modigliana e Treologio

In ordine all'art. 57 dello statuto, viene intimata l'adunanza ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno 27 marzo corrente, a ore due pomeridiane nella sala della Riunione Cittadina, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto della gestione economica 1886;
2. Nomina di 2 sindaci in rimpiazzo dei signori Aristodemo Simi e Francesco Solieri Papiani, dimissionari;
3. Nomina di un consigliere in rimpiazzo del signor cav. Giovanni Ghetti, dimissionario;
4. Comunicazione di deliberazioni consigliari.

N.B. Qualora l'adunanza non fosse legale per mancanza di numero, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno 3 aprile successivo.

Modigliana, dalla Residenza della Banca, li 4 marzo 1887.

4873 Il Presidente: L. SAVELLI.

L'AGRARIA

Società Anonima di Assicurazioni a premio fisso contro la mortalità del bestiame

CAUZIONE PRESTATA IN RENDITA DELLO STATO

Capitale versato L. 200,000.

I signori azionisti della Società *L'Agraria* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo 1887, alle ore 3 pomeridiane, presso la sede sociale in Torino, via S. Teresa, n. 12, col seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo;
Nomina dei sindaci.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale, gli azionisti s'intenderanno riconvocati pel giorno 12 aprile 1887, alla stessa ora e nello stesso luogo.

A termine dell'art. 25 dello statuto sociale potranno intervenire all'assemblea quegli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, depositeranno nella Cassa della Società cinque azioni.

Torino, 9 marzo 1887.

4864 Il Direttore: A. BUTTERI.

MUNICIPIO DI GALLIPOLI

AVVISO D'ASTA per miglioria di ventesimo

Costruzione di Mercato in Gallipoli.

Con verbale d'oggi è stato aggiudicato l'appalto dei lavori e provviste per l'erezione di un Mercato e Magazzini sottoposti nei Fossati del Castello, giusta il progetto e capitolato redatto dall'ing. sig. Franco Giuseppe a 20 settembre 1883, superiormente approvato.

L'aggiudicazione è rimasto a Miggiano Felice di Paolo, capo maestro muratore per la somma di lire 85,250 salvo misura finale.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo su la somma suddetta d'aggiudicazione, scadrà alle ore 11 ant. del giorno 23 corrente mese di marzo.

Tutti gli atti relativi al presente appalto sono depositati presso questa segreteria comunale, ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

I concorrenti dovranno presentare i documenti ed il deposito di cui nel primo manifesto d'asta, pubblicato in data 4 febbraio p. p.

Gallipoli, dal Palazzo Municipale, addì 8 marzo 1887.

Il Sindaco: B. GARZYA.

4856 Il Segretario comunale: A. CONSIGLIO.

Provincia di Genova

CITTÀ DI CHIAVARI

Avviso d'asta per opere pubbliche.

Nel giorno 28 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, avanti l'illustrissimo signor sindaco di Chiavari, si procederà ad un pubblico esperimento d'asta a schede segrete, per l'appalto dei lavori per la costruzione di tre pennelli (scogliere) a bonificamento della spiaggia marittima, in base al progetto d'arte.

Gli aspiranti dovranno far pervenire, pel giorno ed ora sopra indicati, le proprie offerte in carta bollata da lira una, debitamente suggellate, in diminuzione dei prezzi unitari indicati nell'elenco annesso al capitolato speciale d'appalto, e presentare contemporaneamente i seguenti atti:

a) Attestato di moralità del sindaco di domicilio dell'aspirante, in data recente;

b) Certificato di un ingegnere, confermato dall'Autorità politica del circondario, comprovante la capacità dell'aspirante nell'esecuzione dei lavori di che trattasi, in data non superiore a sei mesi;

c) Ricevuta del civico tesoriere dell'effettuato deposito di lire 15,000.

Il presuntivo delle opere è di circa lire centosessantasettemila novecento.

I capitolati d'onere relativi all'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Il termine utile (i fatali) per la presentazione del ventesimo in diminuzione della somma cui verrà provvisoriamente aggiudicata l'asta è a tutto il mezzodì del 2 aprile p. f.

Le spese, tasse e competenze inerenti all'appalto, nessuna eccettuata, sono a totale carico del deliberatario, avvertendo che la tassa di registro è di sole lire 1 20 sopra l'intiero contratto.

Chiavari, 10 marzo 1887.

4862 Il Segretario capo: BESANA.

(2ª *pubblicazione*)

DIFFIDA.

Il sottoscritto rende noto che, decorsi giorni trenta dalla presente e successiva inserzione, procederà all'acquisto per il prezzo di lire 60,000 italiane della tenuta di Colle Tonno, territorio di Anagni, circondario di Frosinone, gravata da canone a favore del Capitolo di San Giovanni Laterano di Roma (costituento già il patrimonio del fu Antonio Martinelli), ed ora di proprietà per una metà dei coniugi Luisa Martinelli e Francesco Ciprani, e per l'altra metà della signora Marina Martinelli, con riserva totale di usufrutto a favore del signor Luigi Martinelli, come da atto di dotazione e donazione notar Giminiani Augusto, Anagni 22 aprile 1883.

La compra sarà stipulata a condizione che venga dal R. Tribunale civile di Frosinone accordata la necessaria autorizzazione per i coniugi Francesco e Luisa Ceprani; previa rinunzia all'usufrutto sui fondi da vendersi per parte del signor Luigi Martinelli ed a patto che nessuna opposizione insorga da parte dei terzi per effetto della presente.

S'invita chiunque avesse contrario interesse alla vendita e rinunzia suddetta a presentare le opportune opposizioni nei modi e termini di legge.

Il sottoscritto elegge per gli effetti della presente diffida domicilio in Roma, via Florida, n. 6, piano 1°, presso lo studio dell'avv. cav. Alessandro Martinelli.

Roma, 8 febbraio 1887.

4764. CESARE MARTINELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere rende noto che nell'udienza del 3 corrente, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del Regio Demanio a carico di Mariani Don Francesco.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno prativo, adacquativo, in vocabolo La Botte o gli Archi, in mappa sezione 2ª, num. 444, lati Ospedale, Faccini e Flacchi, di ettari 1 14 40.

2. Terreno seminativo, vocabolo Gli Archi o Fontana Cupola, in mappa sezione 3ª, nn. 219 e 419, lati Ruggeri, Domenicani e fosso, e di ett. 1 45 40.

Deliberati a Faccini Angelo di Nepi per lire 1173 84.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni dell'articolo 680 procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 18 corrente marzo.

Viterbo, 7 marzo 1887.

4889. Il cancelliere BOLLINI.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto che il giorno 3 del corrente mese di marzo il sig. Edoardo avvocato Gallina, nell'interesse della signora contessa Luigia vedova De Foresta, nata Euseby, ha depositato in questa cancelleria un atto del console italiano a Bruxelles in data 9 febbraio corrente anno, col quale la detta signora contessa Luigia De Foresta, pei minori suoi figli Vittorina, Beatrice, Giulia ed Adolfo fu conte Ernesto De Foresta, accettò col beneficio dello inventario la eredità dell'avo dei detti minorenni conte Adolfo De Foresta, morto in Roma il 29 novembre 1886 in questa giurisdizione.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 8 marzo 1887.

4885 G. MANGANO canc.

Il Prefetto della Provincia dell'Umbria,

Vista l'istanza con cui il signor Felice Ticchioni di questa città nella sua qualità di legittimo amministratore dei beni di sua moglie Lucia del fu Stefano Arnaldi, domanda l'autorizzazione della riserva di caccia dei terreni di proprietà di quest'ultima che formano il podere posto in Parrocchia di Monte Corneo, comune di Perugia, in vocabolo Palazzo del Sardo, di qualità seminativo, olivato, pomato, vitato, ecc. della estensione di ett. 9 circa, a cui confinano a levante il fiume Tevere, a tramontana fratelli Ferrini e fratelli Romani, a ponente strada prediale e Terdelinda De Santis in Palomba, ad ostro altra strada prediale e Gallina Antonio, podere che per intiero è cinto da siepe viva.

Vista la notificazione del cardinale Giustiniani in data 14 agosto 1839, tuttora vigente in questa Provincia.

Visti gli articoli 442 del Codice civile e 687 del Codice penale.

Considerando che il terreno di cui sopra è intieramente cinto da siepe viva e che un tale mezzo corrisponde pienamente allo spirito dell'articolo 9 titolo II della suaccennata notificazione.

PERMETTE

al signor Felice Ticchioni la facoltà domandata colla surriferita sua istanza alle seguenti condizioni:

1. Che faccia apporre lungo la cinta della siepe viva e alla distanza di ogni 100 metri una tabella fissa ove sia scritto a grandi caratteri «*Riservata.*»

II. Che avverta il pubblico della ottenuta autorizzazione con contemporanee inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della Prefettura.

Perugia, 20 febbraio 1887.

Il Prefetto: B. MARAMOTTI.

Per copia conforme all'originale esistente in quest'Ufficio provinciale di P. S., al n. 732, cat. 6, sez. 3, anno 1887.

Perugia, li 9 marzo 1887.

4875 L'Ispettore: A. CIOFI.

Municipio di Tolentino

Avviso d'Asta.

Si notifica che il giorno 31 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà in questa municipale Residenza, pubblica asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria, e pel suo coordinamento con quella di circonvallazione tanto verso il piazzale S. Catervo che verso Porta Nuova.

L'asta sarà tenuta a schede segrete, ed aperta sull'importo totale dei lavori previsti in lire 25,138 96.

Le offerte dovranno indicare il tanto di ribasso che s'intende di dare per ogni lire 100 di lavoro. Dopo la prima delibera si farà luogo alla miglioria del ventesimo, il termine utile per la quale scadrà col mezzogiorno del sedici aprile p. v.

Gli offerenti all'asta dovranno presentare i certificati di idoneità e moralità e la fede di deposito presso la Cassa comunale di lire 500 a garanzia dell'offerta e delle spese, il deliberatario dovrà garantire l'interesse comunale con un deposito definitivo di lire 2000.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro sei mesi dalla consegna.

Presso l'ufficio di segreteria è ostensibile il progetto del lavoro e il capitolato d'oneri.

Tolentino, 9 marzo 1887.

4903 Il Sindaco: BENADDUCCI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 marzo 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 372, nel comune di Sora, con l'aggio medio annuale di lire 2824 64.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex-impiegati del Macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2160, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 9 marzo 1887.

4360 Il Direttore: G. MARINUZZI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale.

Ad istanza del signor Sidoretti Angelo, creditore, domiciliato per elezione in Roma presso lo studio del procuratore Luigi Mastropaolo, che lo rappresenta, nell'udienza del giorno 15 aprile 1887 del Tribunale civile di Roma, seconda sezione, in base alla sentenza dello stesso Tribunale 25 giugno 1873, ed in adempimento della ordinanza presidenziale 22 febbraio 1887, si procederà, a danno di Ercolani Antonio debitore, alla vendita del seguente bene immobile:

Terreno seminativo con bosco ceduo di Castagno, posto nel territorio di Oriolo, contrada *Costamedia* o *Fonte-Vecchia*, confinante da un lato con Feliziani Pietro e Gregorio fu Lorenzo, Cicoloni Domenico e Pietro fu Giovanni Paolo, dall'altro con Cedroni Giov. Giuseppe e Pier Maria fu Sirio, la strada delli Castagni e lo stradello, segnato nel catasto di Bracciano coi numeri 654, 655, 656, della estensione di tavole 18 94, pari a rubbia uno, un quartuccio ed un terzo, misurato ed apprezzato dal perito giudiziale del netto valore di lire 1441 37, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 44, nonchè dell'annuo canone di lire 22 09 a favore dell'eccellentissima Casa Altieri, il di cui capitale fu detratto dalla stima.

Il fondo si venderà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima decurtato dal valore del castagneto tagliato, e cioè su lire 725 37.

La delibera sarà fatta al maggiore offerente, osservando le norme di legge. 4884

COLLEGIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Pallanza ed Ossola.

Pubblicazione di concorso all'ufficio di notaro in Casale Corte Cerro (Omegna).

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Pallanza ed Ossola,

Ritenuto che nel comune di Casale Corte Cerro (Omegna) resesi vacante l'ufficio di notaro, in seguito al decesso del notaio Giovanni Jonghi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879 sul riordinamento del Notariato,

Al fine di provvedere all'ufficio surriferito,

Rende pubblica la vacanza dell'ufficio stesso, ed invita i Notai che intendessero di concorrervi a produrre al Consiglio la loro domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni successivi alla presente pubblicazione.

Pallanza, 9 marzo 1887.

SALA presidente.

4891 VOGINI segretario.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

(a senso dell'art. 23 del Codice civile).

Il Tribunale civile e correzionale di Aosta, con decreto in data 22 marzo 1886, provvedendo su domanda del Juglair Giovanni Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Perloz, rappresentato dal causidico collegiato Cassiano Chantel, perchè sia dichiarata l'assenza del proprio figlio Giovanni Giuseppe, già domiciliato a Perloz, presunto assente sino dal 1870, ordinò prima ed avanti ogni cosa sommarie e giurate informazioni sulla verità dell'esposto nel ricorso da assumersi, commettendo a quell'effetto il pretore del mandamento di Donnas.

Aosta, li 5 febbraio 1887.

4051 C. CHANTEL proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.